



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 28 luglio 2020 - n. XI/1116

Ordine del giorno concernente l'attività di comunicazione, affiancamento e supporto rivolte agli enti locali per la valorizzazione dei beni confiscati 3

Deliberazione Consiglio regionale 28 luglio 2020 - n. XI/1117

Ordine del giorno concernente le misure di sostegno per assicurare al consumatore sovraindebitato il mantenimento dell'abitazione principale 3

Deliberazione Consiglio regionale 28 luglio 2020 - n. XI/1118

Ordine del giorno concernente la promozione e implementazione dell'ottimizzazione matematica nell'ambito della ricerca operativa 4

Deliberazione Consiglio regionale 28 luglio 2020 - n. XI/1119

Ordine del giorno concernente l'istituzione di due ATS distinte per Mantova e Cremona e di una nuova ASST per il territorio casalasco e viadanese 5

Deliberazione Consiglio regionale 28 luglio 2020 - n. XI/1120

Ordine del giorno concernente il rafforzamento della rete territoriale dei laboratori diagnostici e di ricerca biomedica 6

Deliberazione Consiglio regionale 28 luglio 2020 - n. XI/1121

Ordine del giorno concernente l'istituzione dei Soggetti aggregatori digitali (SAD) nell'ambito dello sviluppo dell'Agenda digitale lombarda 7

Deliberazione Consiglio regionale 28 luglio 2020 - n. XI/1122

Ordine del giorno concernente l'utilizzo delle risorse economiche messe a disposizione dalla l.r. 9/2020 per effettuare analisi e caratterizzazione dell'area relativa alle vasche di decantazione e cisterne a servizio del dismesso impianto produttivo ex Vinal in comune di Santa Giuletta (PV) 8

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 7 settembre 2020 - n. XI/3541

Determinazioni in merito al riconoscimento degli ecomusei lombardi, a seguito degli esiti delle raccomandazioni avanzate agli ecomusei riconosciuti a seguito della d.g.r. n. XI/1611 del 15 maggio 2019. 10

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente struttura 10 settembre 2020 - n. 10455

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboscimento»: decadenza totale dal contributo concesso per talune domande finanziate con i decreti nn. 7280/2016, 1723/2017, 3498/2018 e 5529/2019 12

Decreto dirigente struttura 10 settembre 2020 - n. 10489

Stagione venatoria 2020/2021- Anticipo dell'apertura della caccia per le specie cornacchia grigia, cornacchia nera, gazza e ghiandaia ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge regionale 17/2004 come da parere Ispra n. 40383 del 8 settembre 2020 15

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente struttura 10 settembre 2020 - n. 10461

2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020 ASSE III - Azione III.3.A.1.1 - Bando start up di impresa nell'area interna appennino lombardo - Alto Oltrepò Pavese - Approvazione esiti istruttori fase 2, concessione dell'importo di € 55.077,60 per n. 1 impresa (ex aspirante imprenditore) e contestuale assunzione dell'impegno di spesa 16

Decreto dirigente struttura 10 settembre 2020 - n. 10462

2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020 ASSE III - Azione III.3.A.1.1 - Bando start up di impresa nell'area interna appennino lombardo - Alto Oltrepò pavese - Decadenza del contributo assegnato con d.d.s. 1300 del 5 febbraio 2020 all'aspirante Lucca Emanuela 20

Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 15 settembre 2020

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

Decreto dirigente unità organizzativa 4 settembre 2020 - n. 10255

Infopoint standard Crespi d'Adda - Conferma riconoscimento 22

Decreto dirigente unità organizzativa 4 settembre 2020 - n. 10256

Infopoint alto Lago d'Isèo - Conferma Riconoscimento e modifica della tipologia da standard annuale a standard stagionale 23

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente unità organizzativa 31 agosto 2020 - n. 10085

Bando per l'assegnazione di contributi ai cittadini per la rimozione di coperture e di altri manufatti in cemento-amianto da edifici privati approvato con d.d.u.o. n. 8615 del 14 giugno 2019 - Proroga al 26 febbraio 2021 del termine per la conclusione dei lavori 24

D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità

Decreto dirigente struttura 10 settembre 2020 - n. 10473

Modifica dell'allegato C del d.d.s. del 30 giugno 2020, n. 7714 «Approvazione delle manifestazioni di interesse per l'accesso ai contributi destinati al recupero di unità abitative adibite a Servizi abitativi pubblici (SAP) non assegnabili per carenze manutentive e per la realizzazione di Servizi abitativi transitori (SAT), ai sensi della d.g.r. n. XI/2660 del 16 dicembre 2019» 25

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 130 del 26 agosto 2020

Ordinanza n. 285 del 27 gennaio 2017- Intervento ID n. 59: «Lavori di riqualificazione dell'urbanizzazione primaria del quartiere polo scolastico» del comune di San Giacomo delle Segnate (MN) - Erogazione del saldo 31

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 28 luglio 2020 - n. XI/1116

Ordine del giorno concernente l'attività di comunicazione, affiancamento e supporto rivolte agli enti locali per la valorizzazione dei beni confiscati

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125 concernente «Assesamento al bilancio 2020-2022 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1057 concernente l'attività di comunicazione, affiancamento e supporto rivolte agli enti locali per la valorizzazione dei beni confiscati, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

Regione Lombardia, preso atto della pervasività sul territorio dei beni confiscati alla criminalità organizzata, si è dotata di uno strumento normativo di ambito - la legge regionale 24 giugno 2015, n. 17 (Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità) - che, tra l'altro, punta alla realizzazione di interventi volti al finanziamento delle attività per il recupero e il sostegno per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, anche mediante lo stanziamento di risorse sul fondo appositamente creato;

verificato che

nel corso degli anni, nonostante la dotazione finanziaria del fondo regionale per la ristrutturazione e gestione dei beni confiscati, si è manifestata con evidenza l'esigenza oggettiva di ampliare l'ambito delle esperienze progettuali finora carenti, per accrescere le opportunità di riutilizzo attraverso progetti più strettamente rispondenti alla valorizzazione del bene confiscato in relazione al territorio su cui insiste;

ricontrato che

permanono ad oggi delle criticità, soprattutto per le piccole amministrazioni locali, legate alla carenza di progettualità di riferimento che possano agevolare il riutilizzo sociale a prescindere dalle esigenze di carattere finanziario e migliorare le possibilità di accesso al fondo anche attraverso lo sviluppo di competenze tecniche adeguate alla preparazione di progetti qualificati;

preso atto che

- in attuazione della risoluzione n. 27 (Costituzione di una task force regionale indirizzata allo sviluppo di progettualità di riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata in Lombardia), approvata con deliberazione del Consiglio regionale 3 dicembre 2019, n. 777, la Giunta regionale ha recentemente avviato i lavori per lo sviluppo di progettualità tematiche di riutilizzo sociale dei beni confiscati al fine di garantire la definizione progetti qualitativamente elevati che possano concorrere alle varie linee di finanziamento;
- con deliberazione della Giunta regionale 26 novembre 2019, n. 2531, sono stati definiti criteri, modalità e termini per l'erogazione di contributi per il recupero e l'utilizzo ai fini sociali o anche istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, trasferiti agli enti locali con atto dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC);

evidenziato che

la materia dei beni confiscati è stata segnalata dalla Giunta regionale fra le «aree di miglioramento» nella Relazione sull'attuazione della l.r. 24 giugno 2015, n. 17 (biennio 2018/2019), approvata con d.g.r. XI/2874 del 24 febbraio 2020 (REL n. 75);

considerato che

in tale contesto e al fine di accrescere il valore aggiunto degli investimenti effettuati per valorizzare i beni confiscati alle mafie come risorse utili allo sviluppo sociale ed economico del territorio, appare decisivo il ruolo che Regione potrebbe svolgere in re-

lazione alle attività di comunicazione, affiancamento e supporto rivolte agli enti locali per migliorare le possibilità di accesso al fondo e favorire lo sviluppo di competenze tecniche adeguate alla preparazione di progetti qualificati che possano concorrere alle prossime call comunitarie;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a implementare e potenziare, attraverso l'individuazione e lo stanziamento di congrue risorse, in collaborazione con le università e l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), le attività di comunicazione, affiancamento e supporto rivolte agli enti locali per migliorare le possibilità di accesso al fondo regionale e favorire lo sviluppo di competenze tecniche adeguate alla preparazione di progetti qualificati in grado di concorrere alle prossime call comunitarie.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 28 luglio 2020 - n. XI/1117

Ordine del giorno concernente le misure di sostegno per assicurare al consumatore sovraindebitato il mantenimento dell'abitazione principale

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125 concernente «Assesamento al bilancio 2020-2022 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	70
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1058 concernente le misure di sostegno per assicurare al consumatore sovraindebitato il mantenimento dell'abitazione principale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- la legge regionale 24 giugno 2015, n. 17 (Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità) prevede all'articolo 29 la possibilità per la Regione di erogare contributi a favore degli enti impegnati nella «prevenzione del sovraindebitamento, nelle attività di assistenza, tutela e informazione a favore di coloro che sono vittime del reato di usura o di estorsione, nonché dei soggetti che, incontrando difficoltà di accesso al credito, sono potenziali vittime del reato di usura o di estorsione». L'articolo 4 della predetta legge, consente inoltre alla Regione di promuovere la stipulazione di «intese e accordi di collaborazione istituzionale con gli organi dello Stato, con altri enti pubblici nazionali e locali, nonché con enti e associazioni afferenti al terzo settore.»;
- la legge 27 gennaio 2012, n. 3 (Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento) confermata e ampliata nel nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155, prevede una procedura per la ristrutturazione dei debiti dei consumatori che si trovino in stato di sovraindebitamento, ossia debiti contratti dalle persone fisiche per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale di ammontare tale da non consentire ai consumatori di risanarli con il proprio patrimonio. In particolare, la citata legge concede al Consumatore che presenti il «Piano del Consumatore», ossia il piano di ristrutturazione attraverso il quale i consumatori che versano in difficoltà economiche possono rinegoziare i propri debiti, denominato «Piano di Ristrutturazione dei debiti del Consumatore», un trattamento favorevole che non si riscontra nelle altre procedure previste dalla legge, ossia l'Accordo e la Liquidazione del Patrimonio, denominate «Concordato Minore» e «Liquidazione controllata del sovraindebitato»;

Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 15 settembre 2020

ritenuto che

- il vigente quadro normativo e la concreta applicazione che tale procedura sta trovando confermano l'esistenza di condizioni favorevoli e tempi maturi per prevedere l'avvio di una più intensa collaborazione istituzionale fra i diversi soggetti pubblici che hanno titolo per intervenire sulle politiche abitative e sulla tutela del consumatore «incolpevole» dai rischi di sovraesposizione debitoria;
- nell'ambito delle sue competenze e nell'ottica di programmare e coordinare interventi efficaci in tema di prevenzione del sovraindebitamento e di tutela del diritto alla casa, la Regione può assumere un ruolo di assoluto rilievo e d'impulso per avviare un primo tentativo di dialogo fra vari interlocutori;
- tali misure dovranno essere strutturate in modo da garantire il subingresso di un ente terzo nel debito residuo attraverso l'acquisizione del bene e la concessione dello stesso in affitto con facoltà di riscatto per il debitore;

considerato che

- l'attuazione di tali misure potrebbe avere effetti positivi per tutti i soggetti del rapporto giuridico: sia per il Creditore (banca) che non subirebbe alcun danno potendo incassare dall'Ente terzo il valore che avrebbe realizzato dalla vendita all'asta, peraltro in tempi più celeri; sia per il Terzo garante che subentra nel debito residuo senza aggravio sul proprio bilancio, in quanto subentrerebbe nel Passivo accendendo un mutuo compensato nell'Attivo dal valore immobiliare; sia per il consumatore che pagherebbe il canone di affitto con la possibilità di riscatto, quindi, con la possibilità alla scadenza del contratto di locazione di riacquistare la propria abitazione, nei tempi di durata del mutuo contratto dal Terzo garante;
- l'attuazione di tali misure avrebbe altresì ulteriori effetti positivi sul piano economico e sociale, in quanto potrebbe evitare l'acuirsi di conflitti sociali, il proliferare di speculazioni sulle vendite all'asta, l'alterazione della concorrenza con vendite deprezzate sul mercato immobiliare, consentendo al contempo di sgravare i tribunali da migliaia di esecuzioni immobiliari.

invita la Giunta regionale

a individuare le risorse necessarie per la strutturazione e l'attuazione di misure di sostegno in tema di prevenzione del sovraindebitamento e di tutela del diritto alla casa, anche attraverso l'avvio di opportune forme di intesa e collaborazione con altri livelli istituzionali e autorità competenti in modo da salvaguardare le primarie necessità abitative del soggetto sovraindebitato e della sua famiglia, assicurando agli stessi il mantenimento della prima casa e la non distrazione della stessa dall'uso abitativo per soddisfare gli interessi creditori.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 28 luglio 2020 - n. XI/1118 Ordine del giorno concernente la promozione e implementazione dell'ottimizzazione matematica nell'ambito della ricerca operativa

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125 concernente «Assestamento al bilancio 2020-2022 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	69
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1060 concernente la promozione e implementazione dell'ottimizzazione matematica nell'ambito della Ricerca Operativa, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la Ricerca Operativa è la disciplina matematica che studia e sviluppa modelli matematici e algoritmi per la risoluzione di

problemi decisionali, in particolare problemi di ottimizzazione. La sua valenza strategica è oggi ampiamente documentata da diverse fonti e da diversi studi nazionali e internazionali ed è coerente con le Smart Specialization Strategies di Regione Lombardia e il piano Industria 4.0 del Governo;

- la Ricerca Operativa riveste un ruolo importante nelle attività decisionali perché permette di operare le scelte migliori per raggiungere un determinato obiettivo rispettando vincoli che sono imposti dall'esterno e non sono sotto il controllo di chi deve compiere le decisioni. In modo particolare la rivoluzione digitale in corso offre la possibilità di utilizzare i dati digitali al fine di affrontare con metodo scientifico problemi decisionali molto complessi in ogni settore;

premessi, inoltre, che

nel mondo anglosassone la Ricerca Operativa si è sviluppata al punto che già negli anni Novanta si contavano centinaia di corsi di studio appositamente dedicati ad essa. Nell'Europa mediterranea la sua diffusione è stata di gran lunga inferiore. Entrando nello specifico, l'Italia, inclusa la Lombardia, soffre di un grave ritardo in questo settore, poiché i ricercatori coinvolti nell'ambito della Ricerca Operativa sono piccoli e dispersi in molti dipartimenti e università. Di conseguenza non esiste un percorso di studi specifico preposto a formare le competenze sempre più richieste dal sistema socio-economico;

valutato che

- la Lombardia è uno dei quattro motori d'Europa, ossia una di quelle regioni fortemente industrializzate all'interno della comunità europea. Tuttavia, mentre l'esperienza tedesca di Baden-Württemberg assieme a quella francese di Auvergne-Rhône-Alpes e a quella catalana dell'Università di Barcellona, costituiscono grandi esempi di centri di Ricerca Operativa, la Lombardia si distingue in negativo poiché, assieme a un numero più esiguo di ricercatori rispetto alle tre altre regioni europee, non ha campi di applicazione;
- in Italia non si fa quasi menzione dell'ottimizzazione matematica: non nei curricula delle scuole medie superiori né in molti dei corsi di laurea e di laurea magistrale in matematica e altre discipline scientifiche. Alla luce di questo elenco, sarebbe opportuno che Regione Lombardia inizi a coprire tale carenza;

valutato, altresì, che

- presso la sede universitaria di Crema è attivo un Laboratorio di Ricerca Operativa, l'OptLab, istituito nel 1998 dall'Associazione cremasca studi universitari. Questi si è distinto per risultati di riconosciuta eccellenza nazionale e internazionale nella formazione dei giovani ricercatori, per la propensione all'interazione con il mondo extra-accademico e alla soluzione di problemi reali e rilevanti per imprese ed enti pubblici nei contesti più diversi;
- l'OptLab ha implementato negli anni moltissime progettualità di alto livello, costituendo un valore aggiunto al sistema produttivo del territorio lombardo e non solo. In modo particolare ha implementato le seguenti progettualità:

- 1) nel 2003 l'OptLab ha realizzato gli algoritmi di planning e scheduling per i quattro satelliti della costellazione Cosmo-SkyMed per l'osservazione terrestre;
- 2) sempre nel 2003, per conto di Reply @logistics l'OptLab ha realizzato un algoritmo di ottimizzazione dei percorsi di flotte aziendali in grado di tenere conto di veicoli eterogenei, normative sui periodi di riposo degli autisti, zonizzazione dei punti di consegna a livello di regione, città e CAP, diverse modalità di calcolo delle tariffe, vincoli di incompatibilità tra merci, capacità dei veicoli, finestre temporali dei destinatari, depositi multipli e anche possibilità di ricorso a spedizioni in collettame;
- 3) tra il 2007 e il 2008, sono stati realizzati due progetti distinti in collaborazione con la European Space Agency. Il progetto nasce con l'intento di ottimizzare la trasmissione di informazioni tra space segment e ground segment nella missione Mars Express per l'osservazione della superficie di Marte;
- 4) tra il 2009 e il 2010, nell'ambito del progetto biennale «Dicembria» finanziato da Regione Lombardia in collaborazione con la centrale operativa 118 di Milano Niguarda sono stati studiati e risolti numerosi problemi di ottimizzazione concernenti il sistema 118 della Provincia di Milano;
- 5) progetti più recenti sono rappresentati dai modelli predittivi del traffico telefonico presso i call centers. In un primo progetto realizzato nel 2012, per conto della società

di consulenza Studio Zeta, sono stati sviluppati diversi modelli predittivi, basati su metodi di scomposizione di serie temporali e su metodi di smoothing esponenziale. Lo scopo era quello di prevedere il volume di traffico telefonico in ingresso al call center di una grande impresa distributrice di energia elettrica e gas metano, in condizioni di non-stazionarietà delle componenti della serie. Più recentemente, nel 2018 un progetto simile è stato sviluppato direttamente a favore di un'altra società distributrice di energia elettrica e gas, l'Enercom;

considerato che

- nel dicembre 2018 si aprivano nuove e importanti prospettive per il rilancio dell'Università di Crema. Il Consiglio regionale, infatti, aveva votato a favore della creazione di centri di ricerca e alta formazione sul territorio lombardo. In modo particolare si andava a favorire l'Università di Crema, già punto di riferimento per la Ricerca Operativa e che, a questo punto, avrebbe visto un grande rilancio nel territorio;
- sempre nel 2018 e nel 2019 ha preso forma una progettualità chiamata Ercam (European Reserch Center for Applied Mathematics), ossia un centro di ricerca e alta formazione interuniversitario in matematica applicata. Il progetto è stato approvato e avallato dall'associazione cremasca studi universitari e inserito come uno dei progetti cardine all'interno del master plan 3C, della provincia di Cremona, ed elaborato dalla European House Ambrosetti nonché finanziato tra gli altri dall'Associazione Industriali di Cremona e presentato con successo ai sindaci dell'area omogenea cremasca. Il progetto, che consentirà alla Lombardia e all'Italia di dotarsi di una struttura di ricerca innovativa, molto più flessibile rispetto ai dipartimenti universitari tradizionali, è stato altresì validato e valutato in modo più che positivo dal CRIET, il centro di ricerca interuniversitario in economia del territorio;
- Crema, grazie alle competenze e alla tradizione del territorio cremasco, ha tutte le carte in regola per diventare Hub e città dell'innovazione. Al centro del sistema si dipana quindi l'area dell'Università, che punta ad una innovazione tecnologica, etica, sostenibile, accessibile, diffusa e partecipata. Il progetto ha già riscontrato un primo plauso dal MIUR e dal MID, che vedono l'università cremasca come baricentro per una città rinnovata e rilanciata nel segno delle nuove tecnologie;
- tuttavia, nonostante i successi e i riconoscimenti ottenuti, l'Università Statale degli Studi di Milano non ha rinnovato la convenzione a Crema per la facoltà di informatica, che terminerà quindi la propria attività a settembre 2020;

considerato, inoltre, che

- Regione Lombardia all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 23 novembre 2016, n. 29 (Lombardia è ricerca e innovazione) recita: «La presente legge reca disposizioni volte a potenziare, anche attraverso la leva della domanda pubblica di innovazione, l'investimento regionale in ricerca e innovazione, al fine di favorire la competitività del sistema economico-produttivo, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e di contribuire a elevare il benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese»;
- ad oggi il laboratorio di Ricerca Operativa OptLab è coinvolto nel progetto AD-COM di Advanced Cosmetic Manufacturing, un progetto di ricerca di sviluppo e innovazione nel contesto del manifatturiero cosmetico avanzato, cofinanziato da Regione Lombardia a valere sulla call di Regione per «accordi di ricerca e innovazione»;
- alla luce di quanto sopra indicato, questo sarebbe il momento più opportuno per dar vita, presso l'Università di Crema, ad un centro di ricerca europeo per la matematica applicata (ERCAM);
- questo progetto consentirebbe alla Lombardia e all'Italia di dotarsi di una struttura di ricerca innovativa, molto più flessibile rispetto ai dipartimenti universitari tradizionali, focalizzata su un tema preciso, estremamente rilevante e non ben coperto dal sistema universitario nazionale, valorizzando la posizione baricentrica di Crema rispetto al sistema universitario regionale;

constatato che

- a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19 i vantaggi della Ricerca Operativa hanno dato i loro frutti proprio all'interno dell'ospedale di Codogno: il pronto soccorso, il reparto di terapia intensiva e le sale operatorie

dell'ospedale sono state riaperte nella data del 4 giugno 2020 grazie agli sforzi del dottor Giovanni Righini, docente presso l'Università degli Studi di Milano nonché coordinatore del laboratorio di Ricerca operativa di Crema;

- il raggiungimento del traguardo è stato reso possibile grazie alla matematica o, per meglio specificare, grazie ad un modello matematico che il professor Righini ha sviluppato in tempo record assieme al professor Pier Giorgio Villani, medico del reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Lodi. Il modello in questione fa riferimento all'ottimizzazione matematica, prassi già ben nota nell'ambito della logistica industriale;

constatato, infine, che

con deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2018, n. 273, è stato approvato l'ordine del giorno n. 196 (Promozione per la creazione di centri di ricerca e alta formazione sul territorio lombardo);

invita il Presidente e la Giunta regionale

affinché Regione Lombardia si faccia parte attiva e diventi promotrice del progetto Ercam, ossia un centro di ricerca europeo in matematica applicata in grado di far da collettore a tutti i campi applicativi a cui questa disciplina può far riferimento, e si impegni a metter in campo tutte le azioni necessarie per dar attuazione al progetto in questione e a creare dei momenti di confronto con esperti del settore, università, centri di ricerca, enti locali e aziende private.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 28 luglio 2020 - n. XI/1119

Ordine del giorno concernente l'istituzione di due ATS distinte per Mantova e Cremona e di una nuova ASST per il territorio casalasco e viadanese

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125 concernente «Assessment al bilancio 2020-2022 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	45
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	11

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1061 concernente l'istituzione di due ATS distinte per Mantova e Cremona e di una nuova ASST per il territorio casalasco e viadanese, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- gli effetti dell'emergenza sanitaria ancora in corso hanno messo in luce la necessità di intervenire con importanti modifiche sulla legge regionale 23/2015;
- in modo particolare, nonostante il lavoro encomiabile del personale sanitario e amministrativo, la vasta estensione dell'ATS Val Padana, che ricopre le province di Cremona e di Mantova, ha reso di difficile attuazione le prestazioni sanitarie nonché il loro coordinamento;
- a tal proposito, in data 7 luglio 2020 il consiglio comunale di Casale Cremasco - Vidolasco ha presentato una mozione con l'obiettivo di chiedere la revisione dell'assetto geografico dell'ATS Valpadana. Nel testo di presentazione alla mozione è possibile leggere: «L'emergenza COVID-19 ha dimostrato in maniera inequivocabile i limiti di un ente che, indipendentemente dalla volontà dei dirigenti e degli operatori, si trova ad agire su un territorio che per ragioni geografiche diventa difficile da gestire»;

premesso, inoltre, che

- come diverse fonti giornalistiche riportano, il 15 luglio 2020 il comune di Casale Cremasco approva la mozione, la prima del territorio, che sollecita il trasferimento della sede dell'ATS da Mantova a Cremona. La mozione verrà inviata a Regione, Provincia, all'Area Omogenea e ai consiglieri regionali del territorio;

Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 15 settembre 2020

- l'obiettivo è quello di suddividere l'ATS Val Padana in due ATS ben distinte, quella di Cremona e di Mantova, così da avere una governance più vicina ai territori riportando altresì il ruolo delle strutture sanitarie più vicino a quello di una medicina territoriale;

valutato che

- a seguito della mozione si è costituito un comitato per chiedere la costituzione di una nuova ATS Val della provincia di Cremona destinata dall'ATS di Mantova;
- l'iniziativa, che è stata promossa in modo trasversale, viene descritta dai suoi promotori come «un punto di aggregazione aperto a tutti coloro che credano sia necessario questo primo passo per potenziare la medicina sul territorio e, nel nostro caso, per avvicinarla ai cittadini della nostra provincia»;
- al progetto in questione hanno aderito diversi medici, impegnati in prima linea a fronteggiare l'emergenza COVID, nella convinzione che «sia necessario ridefinire gli ambiti territoriali dell'ATS in modo che siano più omogenei rispetto alle strutture sanitarie esistenti»;

valutato, altresì, che

come la stampa ha riportato, sulla stessa linea di pensiero si sono posti diversi sindaci e consiglieri dei comuni limitrofi. Tra questi figurano:

- 1) Nicola Marani di Salvirolo;
- 2) Davide Bettinelli di Chieve;
- 3) Attilio Polla di Romanengo;
- 4) Agostino Guerini di Rocco di Campagnola;
- 5) Daniela Brognoli consigliera di Ticengo;

considerato che

- i fatti di cronaca e le dichiarazioni avvenute per mezzo stampa da parte di medici e politici hanno reso evidente come il modello di sanità lombarda vada rivisto proprio perché inefficace ed inefficiente, in modo particolare durante un'emergenza;
- ad emergere, infatti, è stata la mancanza di una medicina di prossimità, diffusa e territoriale. È quindi risultato evidente come l'istituzione degli infermieri di famiglia, nonché il potenziamento della figura dei medici di base sia fondamentale. Allo stesso modo fondamentale è uno sviluppo integrato dell'assistenza domiciliare e la creazione di laboratori di diagnosi, fondamentali per garantire il processamento dei tamponi, che a questo punto devono essere più diffusi sul territorio;

constatato che

fondamentale deve altresì essere lo sviluppo di osservatori epidemiologici in grado di:

- 1) guidare le azioni delle ASST in modo coerente con la situazione epidemiologica di ogni territorio;
- 2) sviluppare specializzazioni mediche ed una rete specifica per ogni territorio di prevenzione e informazione;
- 3) costituire un nuovo assetto di coordinamento dell'ATS con i territori di competenza;

constatato, infine, che

- durante il mese di giugno 2020 il consigliere regionale del M5S Lombardia, Marco Degli Angeli, ha espletato la proposta di costituire per i comuni di Cremona e di Mantova due distinte ATS. Altresì, al fine di restituire una certa dignità medico sanitaria al territorio del casalasco e del viadanesino, il consigliere Degli Angeli assieme al consigliere Andrea Fiasconaro ha proposto di istituire una ASST autonoma dell'Oglio Po, con l'intento di costituire un'ulteriore riorganizzazione del territorio;
- questa nuova ASST andrebbe ad affiancarsi alle ASST di Crema, Cremona e Mantova favorendo in tal modo una maggiore vicinanza alle esigenze sociosanitarie dei cittadini e dei territori;

invita il Presidente e la Giunta regionale

alla luce di quanto esposto e contestualmente al processo di revisione della legge regionale 23/2015, a riconoscere maggiore attenzione alle peculiarità territoriali al fine di favorire una riorganizzazione e razionalizzazione delle ATS regionali. In modo particolare preveda l'istituzione di due ATS distinte, una per Mantova e una per Cremona. In ultima analisi, nel riordino delle relative ASST di competenza, Regione preveda l'istituzione con autonomia finanziaria della nuova ASST Oglio Po, per il territorio casalasco e

viadanesino, che si affiancherà alle già esistenti ASST di Crema, Cremona e Mantova, prevedendo un aumento di risorse economiche e di personale e non una semplice ridistribuzione contabile.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 28 luglio 2020 - n. XI/1120
Ordine del giorno concernente il rafforzamento della rete territoriale dei laboratori diagnostici e di ricerca biomedica

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125 concernente «Assessment al bilancio 2020-2022 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1062 concernente il rafforzamento della rete territoriale dei laboratori diagnostici e di ricerca biomedica, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

la Costituzione, all'articolo 9, recita: «la Repubblica promuove (...) la ricerca scientifica e tecnica». I padri costituenti volevano assicurare strumenti all'intelletto per sostenere l'incremento di ricchezza reale del nostro Paese; occorre assicurare ai cittadini mezzi sicuri per poter concorrere, in modo efficace, alla rinascita economica dell'Italia, e per mantenere, ancora accesa, dal nostro Paese, una fiaccola di alta civiltà nel mondo;

considerato che

- lo Statuto d'autonomia della Lombardia all'articolo 10, comma 1, recita: «La Regione riconosce il ruolo centrale e trainante della ricerca scientifica e dell'innovazione per il conseguimento dei propri obiettivi in tutte le sfere della vita economica e sociale e opera per valorizzarne il potenziale, in collaborazione e dialogo con le università, i centri di ricerca, le comunità tecnico-scientifiche e professionali». Al comma 2 recita: «La Regione valorizza, promuove e incentiva l'innovazione tecnica, scientifica e produttiva, gli investimenti e le iniziative nel campo della ricerca di base e applicata, nonché quanto necessario al raggiungimento di risultati di eccellenza in tali ambiti, ivi compresi gli aspetti afferenti alla formazione delle decisioni e la loro divulgazione.»;
- la tematica della ricerca scientifica, continua ad avere un ruolo centrale per la sopravvivenza delle nostre vite. Appare chiaro che l'emergenza legata a SARS-CoV-2 ha portato alla luce l'estrema fragilità del nostro sistema. Una fragilità che dovremmo curare;

constatato che

al fine di arginare un'epidemia occorre concentrare gli sforzi nella diagnosi e nell'isolamento precoce dei casi potenzialmente infettivi, ovvero i pazienti in fase paucisintomatica o asintomatica della malattia identificati tramite screening dei contatti dei casi malati. Nella nostra Regione, maggiormente colpita, gli sforzi diagnostici sono stati approntati in ritardo per mancanza di risorse, non soltanto in termini di «reagenti» ma soprattutto di un numero sufficiente di strutture dotate di strumentazioni idonee e personale biomedico;

valutato che

- non solo nei picchi epidemici, è fondamentale rispondere nel minor tempo possibile ai quesiti diagnostici, per garantire l'assistenza ospedaliera a tutti. I risultati dei tamponi sono importanti per permettere di liberare i letti di osservazione, per sapere se i pazienti sono affetti da SARS-CoV-2.
- È estremamente importante creare percorsi alternativi, per ridurre la probabilità di infezioni ospedaliere del personale sanitario e di pazienti in altri reparti. Grazie al lavoro di chi fornisce gli strumenti per la diagnostica, è possibile curare i pazienti critici. Ma non solo.

- Tutti i test che sono stati effettuati a persone che hanno avuto contatti sicuri con gli affetti, sono stati determinanti per rallentare la diffusione virale. Grazie al lavoro nei laboratori, abbiamo potuto adottare misure di isolamento e quarantena anche di casi asintomatici;

ritenuto che

lo sforzo economico e organizzativo dovrebbe essere indirizzato all'acquisto e all'adeguamento delle attrezzature di laboratorio per l'analisi RT-PCR, coinvolgendo tutti gli ospedali già dotati di laboratorio di analisi molecolare opportunamente coordinati, per uniformare i protocolli e l'affidabilità delle risposte (ove possibile coinvolgere in questa rete anche i laboratori di biologia molecolare delle strutture ospedaliere e di ricerca private);

ritenuto, inoltre, che

- la creazione e l'implementazione di una rete di laboratori diagnostici e di ricerca scientifica risulterebbe di grande utilità per il mondo sanitario regionale tutto;
- le conoscenze del fenomeno epidemiologico conseguite in questi mesi da professionisti esperti e la formazione su tali tematiche legate a nuove zoonosi (di cui purtroppo non possiamo escludere nuovi episodi nel futuro) non andrebbero a concentrarsi in piccoli poli di eccellenza ma potrebbero considerarsi patrimonio per la formazione di nuovi tecnici di laboratorio, biologi molecolari, biotecnologi sanitari e ricercatori; l'estensione e il rafforzamento della rete di laboratori permetterebbe, altresì, non solo la condivisione delle conoscenze, ma contribuirebbe alla strategia sanitaria regionale e nazionale in concerto con le iniziative introdotte dal Governo nei mesi scorsi;
- questo permetterebbe a molti giovani laureandi in campo biomedico e dottorandi di rimanere in Italia, controvertendo il trend di espatrio degli ultimi anni;

ritenuto, infine, che

al fine di affrontare al meglio, per quanto di competenza della diagnostica virologica, l'emergenza di eventuali focolai, sarebbe auspicabile investire in prevenzione durante i mesi estivi in modo da essere preparati in futuro con un adeguato numero di tracciatori ed una capacità di laboratorio sufficiente;

invita il Presidente e la Giunta regionale

- a mettere in campo tutte le azioni necessarie per prevedere strumenti idonei alla maggiore condivisione delle informazioni al fine di creare una Rete solida di laboratori diagnostici e di ricerca in ambito biomedico, coordinati tra loro;
- a puntare maggiormente sull'omogeneità dell'offerta diagnostica: la frammentazione dei centri deputati alla diagnosi non sempre coordinati tra loro evidenzia la difficoltà a valutare, cumulativamente e su base regionale, i risultati prodotti da piattaforme disomogenee;
- a rafforzare e potenziare i laboratori analisi pubblici al fine di renderli idonei a procedure di screening di un numero più consistente di tamponi. Occorre aumentare l'effettiva produttività in termini di tempi di risposta limitando, di conseguenza, i tempi necessari per un eventuale intervento. È indispensabile garantire una produttività tale da soddisfare le richieste dei richiedenti in tempi adeguati;
- a garantire ai laboratori coinvolti nella diagnostica di infezioni come quella da SARS-CoV-2 la disponibilità e approvvigionamento di tamponi e reattivi dedicati alle indagini; enzimi, strumenti e presidi necessari a garantire la continuità diagnostica, anche alla luce di un esaurimento di scorte biomedicali a livello internazionale, come quello che abbiamo vissuto: dall'inizio dell'emergenza questo si è rivelato il principale fattore limitante che, anche in presenza di risorse umane e strumentali, ha limitato considerevolmente l'attività;
- a reperire nuovo personale con lauree tecnico scientifiche e competenze professionali di laboratorio (biologia, biotecnologie, CTF, tecnici di laboratorio biomedico) che in questo momento si stanno dedicando ad altre professioni, che si trovano all'estero che rientrerebbero volentieri in Italia. Al pari, quindi, di quanto fatto con il personale medico, occorre individuare il metodo per ottenere la disponibilità di queste professionalità al fine di procedere con un loro impiego;
- a investire nella formazione di nuovo personale tecnico scientifico altamente qualificato. Abbiamo visto in questi mesi quanto la collaborazione tra le competenze di ricerca, assistenziali, accademiche e ospedaliere consenta di ottenere risultati importanti. I laboratori che impiegano figure che hanno maturato esperienza anche prima

dell'avvento dei kit precostituiti per l'estrazione di Rna sono stati capaci di far fronte alla carenza e garantire continuità diagnostica, mettendo a punto protocolli alternativi per l'analisi molecolare.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 28 luglio 2020 - n. XI/1121

Ordine del giorno concernente l'istituzione dei Soggetti aggregatori digitali (SAD) nell'ambito dello sviluppo dell'Agenda digitale lombarda

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125 concernente «Assessment al bilancio 2020-2022 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	67
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1063 concernente l'istituzione dei Soggetti aggregatori digitali (SAD) nell'ambito dello sviluppo dell'Agenda digitale lombarda, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- presentata dalla Commissione europea nel maggio 2010, l'Agenda digitale (AD) si pone l'obiettivo di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), al fine di favorire l'innovazione, la competitività del Paese e una crescita economica inclusiva e sostenibile;
- al fine di perseguire gli obiettivi indicati dall'Agenda digitale europea e tenendo conto delle policies dell'innovazione tradizionali finora attuate e delle difficoltà specifiche riscontrate nel nostro contesto territoriale, l'Italia ha istituito l'Agenda per l'Italia digitale (AGID), che detiene il compito di coordinare l'attuazione della «Strategia nazionale per la crescita digitale 2014-2020» con tutte le amministrazioni centrali e locali e avvalendosi del supporto concreto e fattivo di tutte le Regioni e delle loro strutture sui territori;
- considerato che
- l'Agenda digitale italiana costituisce un investimento pubblico nonché un'occasione di trasformazione strutturale del Paese col fine di perseguire i grandi obiettivi della crescita, dell'occupazione, della qualità della vita e della rigenerazione democratica. Tuttavia, molti comuni di piccola-media dimensione faticano a sostenere i costi che sono necessari alla gestione degli apparati tecnologici nonché quelli per lo sviluppo delle soluzioni applicative necessarie ad affrontare i vincoli normativi e le evoluzioni tecnologiche che emergono con sempre maggiore intensità;
- anche i comuni più grandi, le province e le città metropolitane stanno esprimendo l'esigenza di un processo di razionalizzazione delle proprie infrastrutture materiali, insieme alla necessità di una dorsale regionale di sistemi, applicazioni e servizi a cui affidare il compito di coadiuvare la gestione delle infrastrutture locali sulla base di standard condivisi;
- con l'intento di sopperire a tali difficoltà, l'AGID si occupa di:
 - contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, allo scopo di favorire l'innovazione e la crescita economica;
 - elaborare indirizzi, regole tecniche e linee guida in materia di omogeneità dei linguaggi, delle procedure e degli standard per la piena interoperabilità e uniformità dei sistemi informatici della pubblica amministrazione;
 - vigilare sulla qualità dei servizi e sulla razionalizzazione della spesa informatica della pubblica amministrazione nonché promuovere e diffondere iniziative di alfabetizzazione digitale;

Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 15 settembre 2020

constatato che

sulla base di quanto sopra specificato, regione Veneto ha compiuto un passo in avanti: tramite l'articolo 15 «Accordi fra pubbliche amministrazioni» della legge 241/1990, crea una specifica realtà organizzativa che prende il nome di Soggetti aggregatori territoriali per il digitale (SAD), ossia dei soggetti, che possono essere aziende pubbliche o partecipate, che offrono a terzi, i soggetti aggregati, la possibilità di rendere accessibili tramite lo SPID i rispettivi servizi sui quali si basa l'intero progetto di digitalizzazione degli enti territoriali;

valutato che

gli enti interessati ad acquisire la funzione di SAD devono attuare una convenzione con la Regione di riferimento e coadiuvare la stessa nella fase di trasformazione digitale.

In particolare, i Soggetti aggregatori territoriali per il digitale devono rispondere a determinati requisiti:

- avere una «natura pubblica», erogare servizi per la collettività in assenza di scopo di lucro ed in coerenza con gli obiettivi della normativa nazionale e regionale;
- voler assumere un ruolo di coordinamento provinciale nel percorso di trasformazione digitale;
- possedere comprovate capacità come erogatore di servizi e di progetti per la convergenza ICT;
- partecipare ad hub regionali al fine di intrattenere rapporti collaborativi a livello informatico per fruire, produrre e orchestrare i servizi IT offerti dalle piattaforme abilitanti;
- prevedere un piano di sostenibilità che garantisca l'erogazione dei servizi in maniera continuativa nel lungo periodo;

ritenuto, infine, che

Regione Lombardia definisce come obiettivo prioritario dell'XI legislatura il «Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale». Questi prevede un'innovazione e una semplificazione sia attraverso le tecnologie digitali sia attraverso i processi di funzionamento interni alla filiera pubblica lombarda nonché attraverso le relazioni con i cittadini, le imprese, le associazioni e gli enti del territorio.

In particolare, si ritiene che l'istituzione dei SAD nel territorio lombardo consentirà di rispondere a diverse esigenze tra cui:

- fornire informazioni e servizi sfruttando tutte le moderne tecnologie e i nuovi canali di comunicazione;
- necessità di ottimizzare le risorse economiche e umane per coprire tutte le esigenze a cui l'ente locale deve sopperire in materia di costi di gestione software e hardware nonché promuovere le eccellenze esistenti evitando inutili doppioni;
- necessità di garantire un sistema di interoperabilità di competenza dei vari enti con procedure uniformi che consentano a tutti di usufruire degli stessi per le azioni istituzionali di governo locale;
- necessità di riferimenti istituzionali che siano di supporto agli enti locali nelle fasi di progettazione, gestione e fornitura di servizi a contenuto tecnologico, sia per una gestione interna che verso l'intera comunità e che siano punto di riferimento a livello provinciale del percorso di trasformazione digitale del territorio lombardo;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

1) a mettere in campo tutte le azioni necessarie per la creazione, per lo sviluppo e il riconoscimento dei Soggetti aggregatori digitali (SAD), con il fine di creare un obiettivo comune e condiviso di interoperabilità digitale su tutto il territorio di competenza di regione Lombardia;

2) a prevedere gli strumenti idonei per promuovere l'immagine dei SAD, ovvero consentire agli enti interessati la possibilità di divenire un soggetto aggregatore, nonché la libera fruizione degli stessi ai soggetti aggregati.»

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 28 luglio 2020 - n. XI/1122
Ordine del giorno concernente l'utilizzo delle risorse economiche messe a disposizione dalla l.r. 9/2020 per effettuare analisi e caratterizzazione dell'area relativa alle vasche di decantazione e cisterne a servizio del dismesso impianto produttivo ex Vinal in comune di Santa Giuletta (PV)

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125 concernente «Assessment al bilancio 2020-2022 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	71
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1065 concernente l'utilizzo delle risorse economiche messe a disposizione dalla l.r. 9/2020 per effettuare analisi e caratterizzazione dell'area relativa alle vasche di decantazione e cisterne a servizio del dismesso impianto produttivo ex Vinal in comune di Santa Giuletta (PV), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- nel territorio del comune di Santa Giuletta (PV) è presente un compendio immobiliare denominato «ex Vinal», localizzato lungo la Strada Provinciale 10 (Via Emilia), ove un tempo si distillavano i liquori;
- entrando nella «ex Vinal», un'area di 38 mila metri quadrati, di cui 23 di superficie coperta, compresa tra la statale e la ferrovia, si percepisce un senso di abbandono ed incuria: molti edifici sono pericolanti, anche i macchinari più recenti sono ormai ricoperti dalla ruggine e sono ancora visibili i segni dei furti di rame e cavi elettrici messi a segno nel tempo (i carabinieri di Santa Giuletta hanno operato 42 arresti in dieci anni), dei vandalismi ai veicoli sotto sequestro e di chi ha usato per anni la zona come un bivacco notturno;
- sul piazzale principale c'è ancora una cisterna che nel novembre 2013 era stata manomessa da una banda di ladri, provocando un grosso sversamento di olio combustibile;
- i numeri delle sostanze stoccate nei silos sono molto alti: si parla di 300 ettolitri di acido solforico, 1.300 di oli esausti, oltre ad acido nitrico, conservato in due piccole cisterne, solventi, scarti della produzione di alcool;
- e poi ci sono le lastre di amianto, in gran parte sgretolate e ammalorate, che rischiano addirittura di crollare sulla vicina linea ferroviaria;

ricordato che

Regione Lombardia ha già stanziato 2,2 milioni di euro complessivi per gli interventi di messa in sicurezza di emergenza;

constatato che

- presso l'area dalle vasche di decantazione dei reflui industriali (ubicata in prossimità dell'Autostrada TO-PC, con accesso dalla SP66, attualmente ricompresa nel fallimento della ditta VINAL s.p.a., identificati in mappa di Catasto Terreni al Fg. 4 mappali 42 e 136) la vegetazione spontanea è stata oggetto di alcuni incendi;
- in seguito a tali eventi, ARPA il 24 giugno e 6 luglio 2019 ha effettuato sopralluoghi e analisi i cui risultati affermano che: il pH del rifiuto (fango presente nella vasca) non è acido, ma bensì neutro o basico con valori prossimi a 9,6; tutti e tre i campioni analizzati confermano, coerentemente con le sostanze di scarto prodotte negli anni dalla «ex Vinal», la presenza di cianuri, calcio e solfati (gesso) e, in particolare nel campione prelevato il 24 giugno 2019, di alcuni metalli (rame e zinco);
- successivamente, si è tenuto, in data 6 agosto 2019, l'incontro tecnico-operativo presso gli uffici di Regione Lombardia per condividere con gli enti competenti le eventuali azioni future da intraprendere a tutela dell'ambiente e della salute pubblica, a seguito degli incendi occorsi in corrispondenza delle cosiddette «vasche di decantazione» a servizio del dismesso impianto produttivo «ex Vinal». Dall'incontro sono emerse le seguenti conclusioni:

- necessità di eseguire indagini di caratterizzazione sui materiali presenti, in corrispondenza di tutte le cosiddette «vasche di decantazione» a servizio del dismesso impianto produttivo «Ex Vinal», in modo da poter comprendere la tipologia di rifiuto e valutare le volumetrie in gioco. Le indagini di caratterizzazione potranno essere estese anche ai terreni naturali limitrofi e sottostanti le vasche;
- priorità dovrà essere data all'esecuzione di indagini (realizzazione piezometri) volte a valutare eventuali impatti, in termini di contaminazione, sulle acque sotterranee, anche in considerazione della possibile presenza di falde sospese contenute nei primi metri del sottosuolo delle aree in questione;
- la necessità di coinvolgere i Vigili del Fuoco per gli aspetti legati al rischio incendio;

constatato che

in seguito agli incendi, il comune di Santa Giuletta si è rivolto al curatore fallimentare del «Fallimento Vinal s.p.a.» per tamponare la situazione d'emergenza che si è venuta a creare presso i «bacini di decantazione»;

ritenuto che

l'urgenza e l'indifferibilità degli interventi, motivati dal rischio per la salute pubblica e per l'ambiente che l'area rappresenta, non si possono ulteriormente far attendere e sia necessario procedere con le analisi e indagini di caratterizzazione nell'area delle vasche di decantazione, come emerso dall'incontro con Regione Lombardia il 6 agosto 2019;

considerato che

il comune necessita del supporto tecnico ed economico di Regione Lombardia al fine di procedere con quanto necessario per caratterizzazione, messa in sicurezza ed eventuale bonifica dell'area;

constatato che

la legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 (Interventi per la ripresa economica), al fine di fronteggiare l'impatto economico derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19, mette a disposizione somme destinate a sostegno degli investimenti regionali e dello sviluppo infrastrutturale;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a proseguire l'interlocuzione con il comune Santa Giuletta (PV), finalizzata all'esecuzione delle analisi e alla caratterizzazione dell'area mettendo a disposizione il sostegno tecnico necessario per supportare il comune in tutte le fasi dei procedimenti legati al sito in oggetto, e ad assicurare, tramite l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla legge regionale 9/2020, 1 milione di euro per il finanziamento della messa in sicurezza dell'area relativa alle vasche di decantazione e cisterne a servizio del dismesso impianto produttivo ex Vinal in comune di Santa Giuletta.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 15 settembre 2020

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 7 settembre 2020 - n. XI/3541
Determinazioni in merito al riconoscimento degli ecomusei lombardi, a seguito degli esiti delle raccomandazioni avanzate agli ecomusei riconosciuti a seguito della d.g.r. n. XI/1611 del 15 maggio 2019

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» che:

- all'art. 19 prevede che la Regione promuove la costituzione, il riconoscimento e il monitoraggio degli ecomusei e ne sostiene l'attività;
- all'art. 45 abroga la legge regionale 12 luglio 2007, n. 13 «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici», la quale all'art. 2 stabiliva che:
 - gli ecomusei sono riconosciuti con deliberazione della Giunta regionale, sulla base di criteri determinati dalla Giunta stessa;
 - il riconoscimento degli ecomusei è sottoposto a verifica quinquennale da parte della Giunta regionale;
- all'art. 46 dispone le norme transitorie, secondo cui i procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della legge stessa si concludono secondo le disposizioni vigenti alla data del loro avvio;

Richiamata la d.g.r. n. VIII/10762 del 11 dicembre 2009 «Requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia e relazione sullo stato di attuazione della l.r. 13/2007», che, in applicazione della stessa legge regionale del 12 luglio 2007, n. 13, ha individuato i requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei e i criteri per il monitoraggio degli ecomusei in Lombardia;

Richiamato il d.d.s. del 24 marzo 2016, n. 2236 «Approvazione delle modalità di attivazione del monitoraggio e del questionario di autovalutazione degli ecomusei riconosciuti, in applicazione della l.r. 13/2007», che approva le modalità di attivazione del monitoraggio, in applicazione della l.r. 13/2007;

Richiamate le delibere di Giunta che hanno contrassegnato le diverse fasi del monitoraggio:

- d.g.r. n. X/7891 del 26 febbraio 2018 «Esiti monitoraggio degli ecomusei lombardi riconosciuti - anni 2016-2017 (ex l.r.13/2007)»;
- d.g.r. n. XI/822 del 19 novembre 2018 «Esiti in ordine alle prescrizioni avanzate agli ecomusei lombardi riconosciuti a seguito della d.g.r. n. X/7891 del 26 febbraio 2018»;
- d.g.r. n. XI/1611 del 15 maggio 2019 - «Conferma o revoca del riconoscimento regionale agli ecomusei lombardi a seguito dell'attività di monitoraggio e dei relativi esiti di cui alle d.g.r. n. X/7891 del 26 febbraio 2018 e n. XI/822 del 19 novembre 2018»;

Atteso che il percorso di monitoraggio sullo stato di fatto degli ecomusei lombardi, iniziato a seguito del citato d.d.s. del 24 marzo 2016, n. 2236 e durato 4 anni, è stato condiviso con la Consulta regionale degli ecomusei lombardi attraverso un costante aggiornamento e confronto su tutti gli aspetti connessi al tema;

Rilevato che con la d.g.r. n. XI/1611 del 15 maggio 2019 - «Conferma o revoca del riconoscimento regionale agli ecomusei lombardi a seguito dell'attività di monitoraggio e dei relativi esiti di cui alle d.g.r. n. X/7891 del 26 febbraio 2018 e n. XI/822 del 19 novembre 2018», per alcuni tra gli ecomusei che hanno ottemperato positivamente alle prescrizioni regionali si è ritenuto opportuno formulare alcune raccomandazioni generali, riportate nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del provvedimento e in particolare:

- ecomuseo Alta via dell'Oglio,
- ecomuseo del Paesaggio Lomellino,
- ecomuseo Tra il Chiese il Tartaro e l'Osone;

Rilevato inoltre che la succitata d.g.r. n. XI/1611 del 15 maggio 2019 ha determinato raccomandazioni più specifiche per alcuni ecomusei, relativamente ai quali si è ritenuto opportuno verificare che il loro rinnovato assetto, frutto del confronto istruttorio sviluppato con Regione Lombardia, fosse divenuto strutturale per l'attività dell'ecomuseo stesso e che l'attività di questi ecomusei sarebbe stata oggetto di ulteriori monitoraggi. Tali rac-

comandazioni sono riportate nell'Allegato B parte integrante e sostanziale del provvedimento, in particolare per:

- ecomuseo dell'Appennino lombardo: il Grano in erba,
- ecomuseo Limonaie del Garda - Prà la fam,
- ecomuseo Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno,
- ecomuseo della Valvarrone,
- ecomuseo della Vite e del Vino dell'Oltrepò pavese orientale;

Rilevato che a distanza di un anno circa dalla determinazione delle succitate raccomandazioni è stata chiesta formalmente l'ottemperanza alle stesse con note del 14 aprile 2020, prot. L1.2020.0001796 e del 17 aprile 2020 prot. L1.2020.0001838;

Considerato che l'ecomuseo della Vite e del Vino dell'Oltrepò pavese orientale, pur avendo avviato un confronto istruttorio con Regione Lombardia, ha solo parzialmente confermato il possesso dei requisiti minimi, come richiesto dalle raccomandazioni regionali e che pertanto si procederà alla revoca del riconoscimento regionale;

Considerato che i restanti ecomusei succitati hanno ottemperato positivamente alle raccomandazioni regionali;

Evidenziato che la revoca del riconoscimento regionale comporta la perdita della titolarità ad accedere ai cofinanziamenti regionali destinati agli ecomusei riconosciuti, nonché della possibilità di utilizzare il marchio regionale degli ecomusei;

Considerato che:

- l'ecomuseo al quale viene revocato il riconoscimento regionale con il presente provvedimento, potrà presentare una nuova istanza nell'ambito dell'avviso sui nuovi riconoscimenti che Regione Lombardia determinerà in un prossimo futuro;
- a seguito dell'esperienza maturata nel corso del monitoraggio sono stati aggiornati i requisiti minimi necessari per ottenere il riconoscimento regionale con d.g.r. n. XI/1959 del 22 luglio 2019 «Aggiornamento dei requisiti minimi per il riconoscimento regionale degli ecomusei in Lombardia» ai quali si dovrà fare riferimento in futuro;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dichiarare conclusa l'attività di monitoraggio avviata con d.d.s. del 24 marzo 2016, n. 2236 «Approvazione delle modalità di attivazione del monitoraggio e del questionario di autovalutazione degli ecomusei riconosciuti, in applicazione della l.r. 13/2007»;

2. di revocare, dalla data di pubblicazione del presente atto, il riconoscimento regionale al seguente ecomuseo:

- ecomuseo della Vite e del Vino dell'Oltrepò pavese orientale poiché, pur avendo avviato un confronto istruttorio con Regione Lombardia, ha solo parzialmente confermato il possesso dei requisiti minimi, come richiesto dalle raccomandazioni regionali;

3. di confermare il riconoscimento regionale ai seguenti ecomusei:

- ecomuseo Alta via dell'Oglio,
- ecomuseo del Paesaggio Lomellino,
- ecomuseo Tra il Chiese il Tartaro e l'Osone,
- ecomuseo dell'Appennino lombardo: il Grano in erba,
- ecomuseo Limonaie del Garda - Prà la fam,
- ecomuseo Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno,
- ecomuseo della Valvarrone,

che hanno ottemperato positivamente alle prescrizioni regionali, dimostrando di possedere al momento i requisiti necessari per il riconoscimento regionale;

4. di dare atto che, a seguito del presente provvedimento e delle precedenti d.g.r. n. X/7891 del 26 febbraio 2018, n. XI/822 del 19 novembre 2018 e d.g.r. n. XI/1611 del 15 maggio 2019, in esito al percorso di monitoraggio avviato con d.d.s. del 24 marzo 2016, n. 2236, l'elenco degli ecomusei riconosciuti da Regione Lombardia alla data odierna risulta essere il seguente:

1. ecomuseo dell'Alta via dell'Oglio,
2. ecomuseo dell'Appennino lombardo: il Grano in erba,
3. ecomuseo del Botticino,
4. ecomuseo Centro Storico - Borgo Rurale di Ornica,
5. ecomuseo Concarena - Montagna di Luce,

6. ecomuseo Limonaie del Garda – Prà la fam,
 7. ecomuseo delle Grigne,
 8. ecomuseo Miniere di Gorno – Il viaggio dello zinco tra alpeggi e miniere,
 9. ecomuseo del Paesaggio Lomellino,
 10. ecomuseo del Paesaggio di Parabiago,
 11. ecomuseo della Prima Collina,
 12. ecomuseo della Risaia dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano,
 13. ecomuseo delle Terrazze Retiche di Brianza,
 14. ecomuseo Terre d'Acqua fra Oglio e Po,
 15. ecomuseo del Territorio di Nova Milanese nel Parco Grignotorto Villorresi,
 16. ecomuseo Tra il Chiese il Tartaro e l'Osona,
 17. ecomuseo Urbano Metropolitan Milano Nord (EUMM),
 18. ecomuseo Val Taleggio,
 19. ecomuseo Val Borlezza,
 20. ecomuseo Valle del Caffaro,
 21. ecomuseo della Valgerola,
 22. ecomuseo Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno,
 23. ecomuseo della Resistenza,
 24. ecomuseo Valli del Bitto di Albaredo,
 25. ecomuseo Valli Oglio Chiese,
 26. ecomuseo della Valmalenco,
 27. ecomuseo della Val Sanagra,
 28. ecomuseo Val San Martino,
 29. ecomuseo Valle Spluga,
 30. ecomuseo di Valtorta,
 31. ecomuseo della Valvarrone,
 32. ecomuseo di Valle Trompia la Montagna e l'Industria,
 33. ecomuseo della Valvestino,
 34. ecomuseo del Vaso Re e della Valle dei Magli;
5. di dare mandato al dirigente competente di procedere all'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare attuazione e comunicazione agli interessati delle decisioni assunte con la presente deliberazione;
6. di pubblicare la presente deliberazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 15 settembre 2020

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.s. 10 settembre 2020 - n. 10455

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento»: decadenza totale dal contributo concesso per talune domande finanziate con i decreti nn. 7280/2016, 1723/2017, 3498/2018 e 5529/2019

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI E AGROAMBIENTALI

Visti i seguenti decreti:

- n. 121 del 14 gennaio 2016;
- n. 8864 del 14 settembre 2016;

- n. 9891 del 08 agosto 2017;
- n. 1926 del 14 febbraio 2018;

che approvano, rispettivamente per le campagne 2016, 2017 e 2018 le disposizioni attuative per la presentazione delle domande di aiuto relative all'Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento» del PSR 2014-2020;

Visti i seguenti decreti:

- n. 7280 del 25 luglio 2016;
- n. 1723 del 20 febbraio 2017;
- n. 3498 del 13 ottobre 2018;
- n. 5529 del 17 aprile 2019;

che approvano gli esiti di istruttoria e l'ammissione a finanziamento delle domande dell'Operazione 8.1.01, rispettivamente per le campagne 2016, 2017 e 2018;

Dato atto che tra le domande finanziate di cui ai decreti sopracitati risultano le seguenti domande:

DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Prov.	Importo ammissibile (€)	Contributo concedibile (€)	decreto finanziamento
201600346056	01572480182	IL BOSCO SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	PV	11.650,62	9.320,50	7280/2016
201600343874	02363160025	SOCIETA' AGRICOLA DENDRON SOCIETA' SEMPLICE	PV	18.935,46	15.148,36	7280/2016
201600344084	GNDLCU68T23M125O	GANDELLINI LUCA	MN	6.121,71	4.897,37	7280/2016
201600345756	GVLMTT79S05H143Y	GAVIOLI MATTEO	MN	10.206,96	8.165,57	7280/2016
201600346207	01726500208	SOC. AGRICOLA EREDI CARRA DI CALOTTI M.T. E CARRA R. E CARRA S. S.S.	MN	34.285,78	20.571,47	7280/2016
201600346535	MNLCRL62B01B012D	AZ.AGR.GONFO DI MINELLI CARLO	MN	5.380,84	3.185,31	7280/2016
201600346166	BRDFNC58M42D270L	AZ.AGR. FRANCESE DI BORDONALI FRANCA	PV	4.565,70	2.739,42	7280/2016
201600524170	DFLLGU56E12G388G	DEFELICI LUIGI	PV	7.550,89	4.530,53	1723/2017
201600532917	00889990180	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA FIORI UBERTO ALESSANDRO E FEDERICO	PV	11.225,31	8.980,25	1723/2017
201600533420	02115620185	TERREALTE SRL SOCIETA' AGRICOLA	PV	22.977,10	16.083,97	1723/2017
201600533854	DFLRST62M26G388A	DEFELICI ERNESTO	PV	7.028,25	4.216,97	1723/2017
201600533232	CVLNLG57P42G816M	CAVALLI ANGELA	MN	22.330,60	13.398,36	1723/2017
201600533711	02278000209	SOCIETA' AGRICOLA BARILLI S.S.DI BARILLI FRANCESCO E C.	MN	28.046,13	16.827,68	1723/2017
201600526796	03904070962	AZIENDA AGRICOLA MOLINO TERENZANO SOCIETA' AGRICOLA	LO	7.155,72	5.009,00	1723/2017
201700759001	00273220202	SOCIETA' AGRICOLA MATTIOLI FRANCESCO E C. S.S.	MN	11.841,49	7.104,89	3498/2018
201700760177	DLVNLG68T43E897I	DELVO' ANGELA	MN	11.343,15	6.805,89	3498/2018
201700755277	PRTVCN61C01B110T	APORTI VINCENZO	MN	5.413,91	3.248,35	3498/2018
201800872769	09874800965	SOCIETA' AGRICOLA CASCINA DEI FRATI S.R.L.	MI	93.861,02	68.273,36	5529/2019

Considerato che le disposizioni attuative dell'Operazione 8.1.01, approvate con i decreti n. 121/2016, n. 8864/2016 e n. 9891/2017 stabiliscono che le domande di pagamento debbano essere presentate per via telematica in Sis.Co entro i termini stabiliti dai singoli bandi e che le domande presentate oltre tali scadenze non sono ricevibili e determinano la decadenza totale dal contributo concesso;

Verificato che, entro i termini stabiliti dai sopracitati decreti n. 121/2016, n. 8864/2016 e n. 9891/2017 non sono state presentate a SisCo le domande di pagamento relative alle seguenti istanze:

DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE
201600346056	01572480182	IL BOSCO SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE
201600343874	02363160025	SOCIETA' AGRICOLA DENDRON SOCIETA' SEMPLICE
201600344084	GNDLCU68T23M125O	GANDELLINI LUCA
201600346207	01726500208	SOC. AGRICOLA EREDI CARRA DI CALOTTI M.T. E CARRA R. E CARRA S. S.S.
201600346535	MNLCRL62B01B012D	AZ.AGR.GONFO DI MINELLI CARLO

201600346166	BRDFNC58M42D270L	AZ.AGR. FRANCESE DI BORDONALI FRANCA
201600524170	DFLLGU56E12G388G	DEFELICI LUIGI
201600533420	02115620185	TERREALTE SRL SOCIETA' AGRICOLA
201600533854	DFLRST62M26G388A	DEFELICI ERNESTO
201600526796	03904070962	AZIENDA AGRICOLA MOLINO TERENZANO SOCIETA' AGRICOLA
201700759001	00273220202	SOCIETA' AGRICOLA MATTIOLI FRANCESCO E C. S.S.
201700760177	DLVNLG68T43E897I	DELVO' ANGELA
201700755277	PRTVCN61C01B110T	APORTI VINCENZO

Considerato che le disposizioni attuative dell'Operazione 8.1.01, approvate con il decreto n. 1926/2018 prevedono che qualora la durata del titolo di conduzione dei terreni sia inferiore al periodo dell'impegno i lavori debbano essere conclusi e debba essere richiesto il pagamento entro il termine dichiarato in fase di presentazione domanda;

Preso atto che la Società Agricola Cascina dei Frati (domanda 201800872769) non ha rispettato l'impegno sottoscritto a completare i lavori e a presentare la domanda di pagamento

del saldo entro il termine dichiarato, come risulta dalle comunicazioni della Struttura Agricoltura foreste caccia e pesca di Pavia (note protocollo M1.2020.0055541 del 4 marzo 2020 e M1.2020.0129940 del 11 giugno 2020);

Considerato che le disposizioni attuative dell'Operazione 8.1.01 approvate con decreto n. 8864/2016 stabiliscono che non possono essere finanziati gli interventi iniziati prima della presentazione delle domande di aiuto;

Preso atto che le ditte CAVALLI ANGELA e SOCIETÀ AGRICOLA BARILLI S.S.DI BARILLI FRANCESCO E C. (domande n. 201600533232 e n. 201600533711) hanno iniziato i lavori prima della presentazione della domanda come risulta dalle note protocollo AE05.2018.0028232 del 18 dicembre 2018 e AE05.2018.0028233 del 18 dicembre 2018;

Considerato inoltre che le disposizioni attuative dell'Operazione 8.1.01 approvate con decreto n. 8864/2016 prevedono che non possono essere finanziati gli interventi che non rispettino le indicazioni prescritte dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) se realizzati nelle aree del demanio idrico fluviale;

Preso atto che la SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA FIORI UBERTO ALESSANDRO E FEDERICO (domanda n. 201600532917) non ha rispettato la fascia di 10 metri dal fiume prescritta dal PAI (nota protocollo Pavia AE10.2018.0023615 del 18 dicembre 2018 e AE10.2019.0002110 del 13 febbraio 2019);

Considerato inoltre che le disposizioni attuative dell'Operazione 8.1.01, approvate con i decreti n. 121/2016, n. 8864/2016, n. 9891/2017 e n. 1926/2018 stabiliscono che i richiedenti devono essere in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (di seguito «IAP»);

Preso atto che la domanda di saldo di GAVIOLI MATTEO (domanda n. 201600345756) è stata istruita negativamente per la mancanza del requisito di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come comunicato con nota AE05.2018.0024128 del 17 ottobre 2018;

Dato atto che è stato comunicato a tutte le ditte sopra richiamate, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/90 l'avvio del procedimento di decadenza delle domande e di revoca del contributo concesso con le seguenti note:

DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	Prov.	Nota avvio procedimento di decadenza
201600346056	01572480182	IL BOSCO SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	PV	M1.2020.0114921 del 27/05/2020
201600343874	02363160025	SOCIETA' AGRICOLA DENDRON SOCIETA' SEMPLICE	PV	M1.2020.0114924 del 27/05/2020
201600344084	GNDLCU68T23M125O	GANDELLINI LUCA	MN	AE05.2019.0022906 del 19/09/2019
201600345756	GVLMTT79S05H143Y	GAVIOLI MATTEO	MN	M1.2020.0176613 del 23/07/2020
201600346207	01726500208	SOC. AGRICOLA EREDI CARRA DI CALOTTI M.T. E CARRA R. E CARRA S. S.S.	MN	AE05.2019.0022908 del 19/09/2019
201600346535	MNLCRL62B01B012D	AZ.AGR.GONFO DI MINELLI CARLO	MN	AE05.2019.0022907 del 19/09/2019
201600346166	BRDFNC58M42D270L	AZ.AGR. FRANCESE DI BORDONALI FRANCA	PV	M1.2020.0114919 del 27/05/2020
201600524170	DFLG56E12G388G	DEFELICI LUIGI	PV	M1.2020.0114940 del 27/05/2020
201600532917	00889990180	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA FIORI UBERTO ALESSANDRO E FEDERICO	PV	AE10.2019.0015706 del 21/08/2019
201600533420	02115620185	TERREALTE SRL SOCIETA' AGRICOLA	PV	M1.2020.0114938 del 27/05/2020
201600533854	DFLRST62M26G388A	DEFELICI ERNESTO	PV	M1.2020.0114942 del 27/05/2020
201600533232	CVLNG57P42G816M	CAVALLI ANGELA	MN	M1.2020.0165597 del 07/07/2020
201600533711	02278000209	SOCIETA' AGRICOLA BARILLI S.S.DI BARILLI FRANCESCO E C.	MN	M1.2020.0165685 del 07/07/2020
201600526796	03904070962	AZIENDA AGRICOLA MOLINO TEREZANO SOCIETA' AGRICOLA	LO	AE07.2019.0017435 del 8/7/2019
201700759001	00273220202	SOCIETA' AGRICOLA MATTIOLI FRANCESCO E C. S.S.	MN	AE05.2019.0023093 del 23/09/2019
201700760177	DLVNG68T43E897I	DELVO' ANGELA	MN	AE05.2019.0023092 del 23/09/2019
201700755277	PRTVCN61C01B110T	APORTI VINCENZO	MN	AE05.2019.0023094 del 23/09/2019
201800872769	09874800965	SOCIETA' AGRICOLA CASCINA DEI FRATI S.R.L.	MI	M1.2020.0160661 del 30/06/2020

Preso atto che le ditte elencate in tabella non hanno presentato controdeduzioni entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, come previsto dai bandi;

Ritenuto pertanto di dover provvedere alla decadenza e alla revoca del contributo concesso per le seguenti domande:

DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE
201600346056	01572480182	IL BOSCO SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE
201600343874	02363160025	SOCIETA' AGRICOLA DENDRON SOCIETA' SEMPLICE
201600344084	GNDLCU68T23M125O	GANDELLINI LUCA
201600345756	GVLMTT79S05H143Y	GAVIOLI MATTEO
201600346207	01726500208	SOC. AGRICOLA EREDI CARRA DI CALOTTI M.T. E CARRA R. E CARRA S. S.S.
201600346535	MNLCRL62B01B012D	AZ.AGR.GONFO DI MINELLI CARLO
201600346166	BRDFNC58M42D270L	AZ.AGR. FRANCESE DI BORDONALI FRANCA
201600524170	DFLG56E12G388G	DEFELICI LUIGI
201600532917	00889990180	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA FIORI UBERTO ALESSANDRO E FEDERICO

DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE
201600533420	02115620185	TERREALTE SRL SOCIETA' AGRICOLA
201600533854	DFLRST62M26G388A	DEFELICI ERNESTO
201600533232	CVLNG57P42G816M	CAVALLI ANGELA
201600533711	02278000209	SOCIETA' AGRICOLA BARILLI S.S.DI BARILLI FRANCESCO E C.
201600526796	03904070962	AZIENDA AGRICOLA MOLINO TEREZANO SOCIETA' AGRICOLA
201700759001	00273220202	SOCIETA' AGRICOLA MATTIOLI FRANCESCO E C. S.S.
201700760177	DLVNG68T43E897I	DELVO' ANGELA
201700755277	PRTVCN61C01B110T	APORTI VINCENZO
201800872769	09874800965	SOCIETA' AGRICOLA CASCINA DEI FRATI S.R.L.

Dato atto che il presente provvedimento non conclude il relativo procedimento nel termine previsto dalle disposizioni attuative dell'operazione 8.1.01, per la necessità di ulteriori approfondimenti istruttori nei casi di particolare complessità da parte di diverse Strutture coinvolte nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo;

Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 15 settembre 2020

Visto il decreto n. 1610 del 11 febbraio 2020 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Individuazione dei responsabili delle Operazioni - Aggiornamento», con il quale è approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui l'Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboscamento»;

Visto l'art.17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Sviluppo delle politiche forestali e agro-ambientali, individuate dalla d.g.r. n. XI/2795 del 31 gennaio 2020;

DECRETA

1. di pronunciare la decadenza totale dai benefici previsti dall'Operazione 8.1.01 del PSR 2014 - 2020 e revocare il finanziamento delle seguenti domande di contributo:

DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE
201600346056	01572480182	IL BOSCO SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE
201600343874	02363160025	SOCIETA' AGRICOLA DENDRON SOCIETA' SEMPLICE
201600344084	GNDLCU68T23M125O	GANDELLINI LUCA
201600345756	GVLMTT79S05H143Y	GAVIOLI MATTEO
201600346207	01726500208	SOC. AGRICOLA EREDI CARRA DI CALOTTI M.T. E CARRA R. E CARRA S. S.S.
201600346535	MNLCRL62B01B012D	AZ.AGR.GONFO DI MINELLI CARLO
201600346166	BRDFNC58M42D270L	AZ.AGR. FRANCESE DI BORDONALI FRANCA
201600524170	DFLGU56E12G388G	DEFELICI LUIGI
201600532917	00889990180	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA FIORI UBERTO ALESSANDRO E FEDERICO
201600533420	02115620185	TERREALTE SRL SOCIETA' AGRICOLA
201600533854	DFLRST62M26G388A	DEFELICI ERNESTO
201600533232	CVLNGL57P42G816M	CAVALLI ANGELA
201600533711	02278000209	SOCIETA' AGRICOLA BARILLI S.S.DI BARILLI FRANCESCO E C.
201600526796	03904070962	AZIENDA AGRICOLA MOLINO TEREZANO SOCIETA' AGRICOLA
201700759001	00273220202	SOCIETA' AGRICOLA MATTIOLI FRANCESCO E C. S.S.
201700760177	DLVNGL68T43E897I	DELVO' ANGELA
201700755277	PRTVCN61C01B110T	APORTI VINCENZO
201800872769	09874800965	SOCIETA' AGRICOLA CASCINA DEI FRATI S.R.L.

2. di trasmettere il presente provvedimento, a mezzo posta elettronica certificata (PEC), alle ditte interessate, nonché all'OPR;

3. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile presentare impugnativa davanti all'autorità giudiziaria ordinaria territorialmente competente;

4. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione dei decreti nn. 7280/2016, 1723/2017, 3498/2018 e 5529/2019 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi.

Il dirigente
Roberto Carovigno

D.d.s. 10 settembre 2020 - n. 10489**Stagione venatoria 2020/2021- Anticipo dell'apertura della caccia per le specie cornacchia grigia, cornacchia nera, gazza e ghiandaia ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge regionale 17/2004 come da parere Ispra n. 40383 del 8 settembre 2020**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

AGRICOLTURA E FORESTE, CACCIA E PESCA - INSUBRIA

Vista la normativa in merito al trasferimento delle funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca a Regione Lombardia, tra cui:

- la l.r. 8 luglio 2015 - n. 19 «Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)»;
- la l.r. 25 marzo 2016 n.7 «Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'art. 3 della l.r. 12/2015»;
- la d.g.r. 30 marzo 2016 n. 4998 «Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della L.R. 19/2015 e della L.R. 32/2015. Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934», che ha indicato la data del 1 aprile 2016 per l'avvio delle funzioni in materia di agricoltura caccia e pesca da parte di Regione;

Viste:

- la legge regionale 17/2004 ed in particolare l'articolo 1 comma 4 che prevede la possibilità, previo parere dell'Istituto Superiore della Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), di anticipare sino al primo settembre l'apertura della caccia, nella forma da appostamento fisso e temporaneo, alle specie Cornacchia grigia, Cornacchia nera, Tortora (*Streptopelia turtur*) e Merlo, anticipando in misura corrispondente il termine di chiusura;
- la d.g.r. 28 luglio 2020 n. XI/3425 «Disposizioni integrative al calendario venatorio regionale 2020/2021» in cui, tra l'altro, viene previsto che l'eventuale anticipo dell'apertura e il conseguente anticipo della chiusura della caccia alle specie di cui all'art. 1, comma 4 della l.r. 17/2004, nel rispetto delle modalità ivi previste, sia disposto con provvedimento del competente Dirigente della struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca;

Considerato che:

- nell'ambito delle pronunce scritte poste in essere dai membri della Consulta faunistico venatoria in ordine alle integrazioni al Calendario venatorio regionale di competenza della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Insubria di Como, il cui esito risulta da Verbale trasmesso alla Direzione Generale competente, si è ritenuto di avanzare ad Ispra la richiesta di parere per l'anticipazione dell'apertura dell'attività venatoria per le specie Cornacchia grigia, Cornacchia nera e Tortora, gazza, ghiandaia) nel solo ATC Olgiatese nei giorni di lunedì e giovedì;
- in data 30 luglio 2020 con nota protocollo M1.2020.0179977, la Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Insubria ha inoltrato richiesta di parere ad ISPRA in merito all'argomento;
- ISPRA, con parere n. 40383 del 8 settembre 2020, acquisito al protocollo n. M1.2020.0196395 in data 8 settembre 2020, esprime parere favorevole all'apertura della caccia alle specie Cornacchia grigia e nera, Gazza e Ghiandaia secondo dette specifiche:
 - dal 3 al 17 settembre 2020;
 - i giorni in cui esercitare la caccia in parola nel periodo di cui al punto precedente sono il 14 e 17 settembre 2020;
 - la caccia alle suddette specie è esercitabile esclusivamente da appostamento fisso o temporaneo;
 - in conseguenza a quanto sopra, la chiusura è anticipata al 24 gennaio 2021 compreso;

- la suddetta caccia sarà ammessa esclusivamente nel territorio dell'ATC Olgiatese nei soli giorni di lunedì e giovedì;

- nel medesimo parere n. 34407 del 3 agosto 2020, ISPRA si dice contraria alla preapertura della caccia alla tortora prima della terza domenica di settembre sulla scorta della specifica nota n. 14687 del 3 luglio 2018 del Ministero dell'Ambiente nella quale si invitano le Regioni e le Province autonome ad evitare di autorizzare l'apertura anticipata della caccia a detta specie;

Dato atto che il presente provvedimento non conclude un procedimento amministrativo ad istanza di parte, ma riguarda una attività di competenza di Regione prevista dalla normativa in materia venatoria;

Ritenuto di autorizzare nel periodo antecedente l'apertura generale della caccia (20 settembre 2020) la caccia da appostamento fisso e temporaneo alle specie Cornacchia grigia e Cornacchia nera, Gazza e Ghiandaia nei giorni 14 e 17 settembre 2020, anticipando la chiusura del periodo di prelievo al 24 gennaio 2020;

Visti i provvedimenti della XI legislatura e in particolare:

- d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento Organizzativo 2018» di definizione e assegnazione delle Direzioni della Giunta regionale, nella parte in Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca -Insubria;
- la d.g.r. XI/2190 del 30 settembre 2019 «XI Provvedimento Organizzativo 2019» con il quale sono state riassegnate tutte le strutture dirigenziali delle sedi territoriali preposte al presidio delle attività in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca alle dipendenze della DG Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi;

DECRETA

1. di autorizzare l'apertura anticipata della caccia da appostamento fisso e temporaneo sul territorio del solo ATC Olgiatese di competenza della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Insubria per le sole specie Cornacchia grigia, Cornacchia nera, Gazza e Ghiandaia nelle seguenti modalità:

- dal 14 al 19 settembre 2020;
- nelle giornate di lunedì e giovedì in cui esercitare la caccia di cui sopra, e precisamente nei soli giorni del 14 e 17 settembre 2020;
- la caccia alle suddette specie è esercitabile esclusivamente da appostamento fisso o temporaneo;
- in conseguenza a quanto sopra, la chiusura è anticipata al 24 gennaio 2021;

2. di dare atto che contro il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di piena conoscenza del provvedimento stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. copia del presente provvedimento al richiedente e al presidente del CA Alpi Comasche e al responsabile della vigilanza ittico venatoria della Provincia di Como.

5. di attestare che il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL.

Il dirigente
Chiara Bossi

Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 15 settembre 2020

D.G. Sviluppo economico

D.d.s. 10 settembre 2020 - n. 10461
2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020 ASSE III - Azione III.3.A.1.1 - Bando start up di impresa nell'area interna appennino lombardo - Alto Oltrepò Pavese - Approvazione esiti istruttori fase 2, concessione dell'importo di € 55.077,60 per n. 1 impresa (ex aspirante imprenditore) e contestuale assunzione dell'impegno di spesa

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
INTERVENTI PER LE START UP, L'ARTIGIANATO
E LE MICRO IMPRESE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1301 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 dell'8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

Dato atto che il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», l'obiettivo specifico 3.a.1 «Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese», in attuazione del quale è compresa l'azione 3.a.1.1 (3.5.1 dell'AP) «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»;

Richiamati:

- la d.g.r.n. X/5799 del 18 novembre 2016, con cui la Giunta Regionale ha provveduto a individuare i territori delle aree interne di Regione Lombardia «Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese» e «Alto Lago di Como e Valli del Lario» e a dare mandato ai competenti uffici della Giunta regionale di avviare le procedure per la co-progettazione di una strategia di sviluppo locale e delle relative azioni attuative per le medesime aree interne;
- la d.g.r.n. X/7586 del 18 dicembre 2017 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione

e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Nuove Aree Interne»;

- la d.g.r.n. X/7884 del 26 febbraio 2018 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Varzi per l'attuazione del progetto d'Area Interna «Appennino Lombardo - Alto Oltrepò pavese», poi sottoscritta digitalmente tra le parti il 28 febbraio 2018, con la quale è stata approvata la scheda progetto «Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò» la quale prevede una riserva di 1.100.000,00 euro a valere sull'Azione POR FESR 2014-2020 III.3.a.1.1 per il finanziamento di azioni a sostegno dello start up di impresa;
- la d.g.r.n. XI/1504 dell'8 aprile 2019 di approvazione dell'iniziativa «Start up di impresa nell'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò pavese», con una dotazione di euro 1.100.000,00, a valere sull'azione III.3.a.1.1 del POR FESR 2014-2020, con la quale è stato dato mandato al Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014 - 2020 di adottare il decreto di attuazione dell'iniziativa stessa;
- il decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG n. 17021 del 28 dicembre 2017 «Procedure e modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia - Nuove Aree Interne» che ha provveduto ad approvare il dettaglio delle procedure di selezione, la disciplina in materia di aiuti di stato e le spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo nelle aree interne;

Richiamati:

- il d.d.s. n. 10212 dell'11 luglio 2019 che, in attuazione della d.g.r.n. XI/1504 dell'8 aprile 2019, ha approvato il «Bando start up di impresa nell'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò pavese» e ha individuato il Dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le start up, l'artigianato e le microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico, responsabile del procedimento di selezione e concessione delle agevolazioni nell'ambito della misura «Start up di impresa nell'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò pavese»;
- il d.d.s. n. 17946 del 9 dicembre 2019 con il quale è stata approvata la chiusura al del 5 dicembre 2019 dello sportello per la presentazione delle domande a valere sul «Bando Start up di impresa nell'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò pavese»;
- il d.d.g. n. 17687 del 4 dicembre 2019 con il quale è stato costituito il nucleo di valutazione delle proposte progettuali presentate a valere sul bando Start up di impresa nell'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò pavese;

Richiamato il decreto 1300 del 5 febbraio 2020 di approvazione degli esiti istruttori delle domande di contributo presentate, con il quale si è provveduto ad ammettere all'agevolazione, per la categoria ASPIRANTI IMPRENDITORI il sig. SPIRELLI GIANLUCA (ora impresa LA LOCANDA DI MONTESEGALE S.N.C. DI BERNARDO ANTONIO E SPIRELLI GIANLUCA);

Visti

- il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 che all'art. 103 prevede la sospensione dei termini ordinatori o perentori, procedurali, endoprocedimentali, finali ed esecutivi) per il periodo compreso tra il 23 febbraio e il 15 aprile 2020 nei procedimenti amministrativi, sia ad istanza di parte che d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data e successive modifiche e integrazioni;
- il d.d.s. 3956 del 31 marzo 2020 con il quale, a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 in corso, sono state approvate le proroghe dei termini previsti dal bando, in particolare sono stati stabiliti ulteriori 90 giorni per la conclusione della Fase 2 per i soggetti aspiranti e ulteriore tre mesi per la conclusione del progetto per tutti i soggetti partecipanti;

Richiamato il bando di cui al citato d.d.s. 10212 dell'11 luglio 2019, in particolare gli artt. A.3 punto b) e C.4.1.b) che stabiliscono che i soggetti «aspiranti imprenditori», ossia persone fisiche che devono provvedere nel termine, già modificato con il sopra citato d.d.s. 3956 del 31 marzo 2020, in 180 giorni a partire dalla pubblicazione sul BURL del decreto di assegnazione, ad iscrivere una MPVI nel Registro delle Imprese di una delle CCIAA di Regione Lombardia e comunicare l'avvenuto adempimento degli obblighi assunti in fase di domanda utilizzando la procedura informatica di FASE 2;

Preso atto che il soggetto sopra indicato ha presentato l'adesione della fase 2 entro i termini previsti, in data 21 luglio 2020;

Dato atto che la Struttura, ai sensi del comma C.4.1.b) del bando, effettua un'ulteriore istruttoria formale al fine di verificare sia l'effettivo rispetto degli impegni da parte dei soggetti «aspiranti imprenditori/liberi professionisti» che la documentazione allegata;

Considerato che il soggetto ha svolto tutte le fasi previste dalla procedura e che l'istruttoria ha dato l'esito qui di seguito specificato, come da allegato 1, parte sostanziale e integrante del presente atto:

- n. 1 domanda ammessa alla concessione del contributo, a seguito di conclusione dell'istruttoria di FASE 2, per un importo complessivo di € 55.077,60;

Visti:

- la legge 57/2001 e il Decreto Ministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese», ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri dell'Economia e Finanze e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31 maggio 2017, n. 115 che, ai sensi dell'articolo 52, comma 6 della legge n. 234/2012, adotta il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA);
- Il decreto direttoriale del 28 luglio 2017, in attuazione di quanto disposto dagli articoli 7 e 8 del suddetto Regolamento per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), che sancisce la data del 12 agosto 2017 per l'entrata in funzione del RNA;

Preso atto che:

- gli adempimenti in materia di RNA di cui al sopra richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 sono in carico al dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le start up, l'artigianato e le microimprese;
- sono state effettuate le visure previste dal Regolamento RNA (Aiuti, De Minimis) ed è stato ottenuto il rilascio dei COR;
- si provvederà tempestivamente a convalidare i presenti aiuti nel RNA nel rispetto delle summenzionate normative e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che l'art. 78 del d.l. 18/2020, convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, al comma 3-quinquies, modifica l'articolo 83, comma 3, lettera e), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, pertanto, la documentazione antimafia non è richiesta «...per i provvedimenti, (ivi inclusi quelli di erogazione,) gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000 euro»;

Richiamato l'art. A.3 del bando «Per i soggetti aspiranti MPML/Liberi professionisti, la sede operativa/luogo di svolgimento prevalente dell'attività, deve essere attivata almeno 90 giorni prima della conclusione del progetto»;

Considerato che l'impresa in oggetto, ai sensi dell'art. A.3 sopra citato del bando, non è ancora attiva, e pertanto la verifica della regolarità contributiva certificata dai DURC non è effettuabile;

Dato atto pertanto di procedere a valere sul bilancio regionale per l'esercizio 2021 all'impegno della somma complessiva di € 55.077,60, così suddivisa:

- € 27.538,80 sul cap. 10839 - POR FESR 2014-2010 Risorse U.E.
- € 19.277,16 sul cap. 10855 - POR FESR 2014-2010 Risorse Stato
- € 8.261,64 sul cap. 10873 - POR FESR 2014-2010 Risorse Regionali

Richiamato l'art. C.4.1 del bando che stabilisce che, a seguito del decreto di concessione, entro e non oltre 10 (dieci) giorni naturali e consecutivi dalla data di trasmissione del provvedimento, il soggetto beneficiario dovrà comunicare, tramite la piattaforma Bandi on line, l'accettazione del contributo;

Dato atto altresì che il progetto di cui all'allegato 1, verrà concluso il 31 dicembre 2020 come dichiarato dal soggetto aspirante nella documentazione allegata alla domanda di agevolazione, e rendicontato come previsto dall'art. C.5 del bando (entro i 60 giorni successivi al termine di conclusione del progetto);

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione e il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari 2021;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che, ai sensi del succitato art. 103 del d.l. n. 18 del 17 marzo 2020, i termini previsti dal bando in merito all'assunzione del presente provvedimento sono stati rispettati, tenuto anche conto della sospensione dei termini per la richiesta di integrazione documentale e delle conseguenti verifiche e approfondimenti;

Vista la l.r. n. 34 del 31 marzo 1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il r.r. n. 1 del 2 aprile 2001 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni» e la legge regionale 30 dicembre 2019, 26 «Bilancio di previsione 2020-2022»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, che prevedono la pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati;

Richiamati i provvedimenti dell'XI Legislatura, in particolare:

- la d.g.r. n. 5 del 4 aprile 2018 «Il provvedimento organizzativo 2018» che istituisce la Direzione Generale Sviluppo Economico;
- la d.g.r. n. 126 del 17 maggio 2018 «Il provvedimento organizzativo 2018» che affida l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Sviluppo Economico a Paolo Mora;
- la d.g.r. n. XI/840 del 19 novembre 2018 «VIII provvedimento organizzativo 2018» con cui, tra l'altro con decorrenza dal 1° gennaio 2019, è stata nominata Rosa Castriotta quale dirigente della Struttura Interventi per le Start up, l'Artigianato e Microimprese (dal 1 dicembre 2018 al 31 dicembre 2018 dirigente ad interim);

Visto il decreto n. 11203 del 31 luglio 2018 con il quale l'Autorità di Gestione ha nominato il dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'Innovazione delle Imprese quale Responsabile dell'Asse III per l'Azione III.3.a.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza» del POR FESR 2014-2020;

DECRETA

1. di prendere atto del perfezionamento della documentazione (fase 2), presentata sulla piattaforma Bandi on line, a valere sul bando in oggetto, da parte dell'impresa LA LOCANDA DI MONTESEGALE S.N.C. DI BERNARDO ANTONIO E SPIRITELLI GIANLUCA, di cui all'allegato 1, parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, per la quale si procede alla contestuale

Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 15 settembre 2020

concessione del contributo per l'ammontare complessivo di € 55.077,60;

2. di attestare che sono state espletate le attività (CAR, COR) previste dal RNA per il soggetto di cui al citato allegato 1;

3. di impegnare sul bilancio regionale la somma di € 55.077,60, a favore dell'impresa beneficiaria di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione ai capitoli dell'esercizio finanziario 2021, attestando la relativa esigibilità dell'obbligazione nel relativo esercizio di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
LA LOCANDA DI MONTESEGALE SNC DI BERNARDO ANTONIO E SPIRITELLI GIANLUCA	996635	14.01.203.10839	0,00	27.538,80	0,00
LA LOCANDA DI MONTESEGALE SNC DI BERNARDO ANTONIO E SPIRITELLI GIANLUCA	996635	14.01.203.10855	0,00	19.277,16	0,00
LA LOCANDA DI MONTESEGALE SNC DI BERNARDO ANTONIO E SPIRITELLI GIANLUCA	996635	14.01.203.10873	0,00	8.261,64	0,00

4. di trasmettere il presente atto al soggetto, di cui all'allegato 1, e ad Aria s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito di Regione dedicato alla programmazione comunitaria www.ue.regione.lombardia.it

Il dirigente
Rosa Castriotta

— • —

ALL. 1

BANDO "START UP IMPRESA NELL'AREA INTERNA APPENNINO LOMBARDO - ALTO OLTREPO' PAVESE" - CONCESSIONE CONTRIBUTO - ELENCO MPMI - EX ASPIRANTI																
ID DOMANDA	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE MPMI	P. IVA	SEDE OPERATIVA	TITOLO PROGETTO	CUP	RNA /COR	COD BENEFICIARIO	CONCLUSIONE PROGETTO	INVESTIMENTO PRESENTATO	CONTRIBUTO RICHIESTO	INVESTIMENTO AMMESSO	CONTRIBUTO CONCESSO	UE - 10839 € 50%	STATO - 10855 € 35%	RL - 10873 € 15%
1474673	MPMI	LA LOCANDA DI MONTESEGALE S.N.C. DI BERNARDO ANTONIO E SPIRITELLI GIANLUCA	02801940186	Montesegale	La locanda a Montesegale	E73D20000760007	2754486	996635	31.12.2020	113.655,20	56.827,60	110.155,20	55.077,60	27.538,80	19.277,16	8.261,64
TOTALI										113.655,20	56.827,60	110.155,20	55.077,60	27.538,80	19.277,16	8.261,64

Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 15 settembre 2020

**D.d.s. 10 settembre 2020 - n. 10462
2014IT16FOP012 - POR FESR 2014-2020 ASSE III - Azione
III.3.A.1.1 - Bando start up di impresa nell'area interna
appennino lombardo - Alto Oltrepò pavese - Decadenza del
contributo assegnato con d.d.s. 1300 del 5 febbraio 2020
all'aspirante Lucca Emanuela**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
INTERVENTI PER LE START UP, L'ARTIGIANATO
E LE MICRO IMPRESE**

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1301 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 dell'8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

Dato atto che il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», l'obiettivo specifico 3.a.1 «Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese», in attuazione del quale è compresa l'azione 3.a.1.1 (3.5.1 dell'AP) «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»;

Richiamati:

- la d.g.r.n. X/5799 del 18 novembre 2016, con cui la Giunta Regionale ha provveduto a individuare i territori delle aree interne di Regione Lombardia «Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese» e «Alto Lago di Como e Valli del Lario» e a dare mandato ai competenti uffici della Giunta Regionale di avviare le procedure per la co-progettazione di una strategia di sviluppo locale e delle relative azioni attuative per le medesime aree interne;
- la d.g.r.n. X/7586 del 18 dicembre 2017 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Nuove Aree Interne»;

- la d.g.r.n. X/7884 del 26 febbraio 2018 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Varzi per l'attuazione del progetto d'Area Interna «Appennino Lombardo - Alto Oltrepò pavese», poi sottoscritta digitalmente tra le parti il 28 febbraio 2018, con la quale è stata approvata la scheda progetto «Innovare e sperimentare in Alto Oltrepò» la quale prevede una riserva di 1.100.000,00 euro a valere sull'Azione POR FESR 2014-2020 III.3.a.1.1 per il finanziamento di azioni a sostegno dello start up di impresa;
- la d.g.r.n. XI/1504 dell'8 aprile 2019 di approvazione dell'iniziativa «Start up di impresa nell'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò pavese», con una dotazione di euro 1.100.000,00, a valere sull'azione III.3.a.1.1 del POR FESR 2014-2020, con la quale è stato dato mandato al Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 di adottare il decreto di attuazione dell'iniziativa stessa;
- il decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG n. 17021 del 28 dicembre 2017 «Procedure e modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia - Nuove Aree Interne» che ha provveduto ad approvare il dettaglio delle procedure di selezione, la disciplina in materia di aiuti di stato e le spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo nelle aree interne;

Richiamati:

- il d.d.s. n. 10212 dell'11 luglio 2019 che, in attuazione della d.g.r.n. XI/1504 dell'8 aprile 2019, ha approvato il «Bando start up di impresa nell'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò pavese» e ha individuato il Dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le start up, l'artigianato e le microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico, responsabile del procedimento di selezione e concessione delle agevolazioni nell'ambito della misura «Start up di impresa nell'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò pavese»;
- il d.d.s. n. 17946 del 9 dicembre 2019 con il quale è stata approvata la chiusura al 5 dicembre 2019 dello sportello per la presentazione delle domande a valere sul «Bando Start up di impresa nell'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò pavese»;
- il d.d.g.n. 17687 del 4 dicembre 2019 con il quale è stato costituito il nucleo di valutazione delle proposte progettuali presentate a valere sul bando Start up di impresa nell'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò pavese;

Richiamato il decreto 1300 del 5 febbraio 2020 di approvazione degli esiti istruttori delle domande di contributo presentate, con il quale si è provveduto ad ammettere all'agevolazione, per la categoria ASPIRANTI IMPRENDITORI la sig.ra LUCCA EMANUELA;

Visti

- il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 che all'art. 103 prevede la sospensione dei termini ordinatori o perentori, prepedutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi) per il periodo compreso tra il 23 febbraio e il 15 aprile 2020 nei procedimenti amministrativi, sia ad istanza di parte che d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data e successive modifiche e integrazioni;
- il d.d.s. 3956 del 31 marzo 2020 con il quale, a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 in corso, sono state approvate le proroghe dei termini previsti dal bando, in particolare sono stati stabiliti ulteriori 90 giorni per la conclusione della Fase 2 per i soggetti aspiranti e ulteriore tre mesi per la conclusione del progetto per tutti i soggetti partecipanti;

Richiamato il bando di cui al citato d.d.s. 10212 dell'11 luglio 2019, in particolare gli artt. A.3 punto lett. b) e C.4.1. lett. b) che stabiliscono che i soggetti «aspiranti imprenditori», ossia persone fisiche che devono provvedere nel termine, già modificato con il sopra citato d.d.s. 3956 del 31 marzo 2020, in 180 giorni a partire dalla pubblicazione sul BURL del decreto di assegnazione, ad iscrivere una MPMI nel Registro delle Imprese di una delle CCIAA di Regione Lombardia e comunicare l'avvenuto adempimento degli obblighi assunti in fase di domanda utilizzando la procedura informatica di FASE 2;

Preso atto che il soggetto sopra indicato non ha presentato l'adesione della fase 2 entro i termini previsti, il 4 agosto 2020;

Preso atto che il contributo assegnato con provvedimento di assegnazione condizionata d.d.s. 1300 del 5 febbraio 2020 è di € 78.850,00;

Richiamato il preavviso di decadenza prot. O1.2020.0013410 del 27 agosto 2020, inviato in quanto il soggetto non ha presentato la domanda di adesione alla fase 2 sulla piattaforma Bandi on line e pertanto non ha comunicato l'avvenuto adempimento degli obblighi assunti in fase di domanda (adempimenti da realizzare entro il termine di 180 giorni dalla pubblicazione sul BURL del decreto di assegnazione);

Preso atto che non sono pervenute controdeduzioni al preavviso di decadenza sopra citato;

Considerato che, ai sensi degli articoli sopra richiamati A.3 punto lett. b) e C.4.1. lett. b), non è possibile procedere con la concessione definitiva del contributo assegnato con d.d.s. 1300 del 5 febbraio 2020, pari ad € 78.850,00;

Verificato che sussistono le condizioni per dichiarare la decadenza del contributo assegnato con d.d.s. 1300 del 5 febbraio 2020 a valere sul Bando start up di impresa nell'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò pavese;

Dato atto che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dei termini di cui alla l.r. 1/2012, tenuto conto dell'art. 37, d.l. 8 aprile 2020, n 23;

Vista la l.r.n. 34 del 31 marzo 1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il r.r.n. 1 del 2 aprile 2001 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Richiamati i provvedimenti dell'XI Legislatura, in particolare:

- la d.g.r. n. 5 del 4 aprile 2018 «Il provvedimento organizzativo 2018» che istituisce la Direzione Generale Sviluppo Economico;
- la d.g.r. n. 126 del 17 maggio 2018 «Il provvedimento organizzativo 2018» che affida l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Sviluppo Economico a Paolo Mora;
- a d.g.r.n. XI/840 del 19 novembre 2018 «VIII provvedimento organizzativo 2018» con cui, tra l'altro con decorrenza dal 1° gennaio 2019, è stata nominata Rosa Castriotta quale dirigente della Struttura Interventi per le Start up, l'Artigianato e Microimprese (dal 1 dicembre 2018 al 31 dicembre 2018 dirigente ad interim);

DECRETA

1. di dichiarare la decadenza per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, del contributo di € 78.850,00 assegnato con d.d.s 1300 del 5 febbraio 2020 all'aspirante MPMI sig.ra LUCCA EMANUELA;

2. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

3. di trasmettere il presente atto alla sig.ra LUCCA EMANUELA e ad ARIA spa per gli adempimenti di competenza;

4. di rendere noto ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90 che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sul sito di regione dedicato alla programmazione comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it).

Il dirigente
Rosa Castriotta

Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 15 settembre 2020

D.G. Turismo, marketing territoriale e moda

D.d.u.o. 4 settembre 2020 - n. 10255

Infopoint standard Crespi D'Adda - Conferma riconoscimento

LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
MARKETING TERRITORIALE MODA E DESIGN

Vista la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» ed in particolare l'articolo 11 «Strutture d'informazione e accoglienza turistica»;

Visto il d.l. 17 marzo 2020, n. 18, coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27 recante: «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.» ed in particolare l'art. 103 «Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza»;

Visto il d.l. 8 aprile 2020, n. 23, coordinato con la legge di conversione 5 giugno 2020, n. 40, recante: «Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali» ed in particolare l'art. 37 «Termini dei procedimenti amministrativi e dell'efficacia degli atti amministrativi in scadenza»;

Richiamati:

- il regolamento regionale 22 novembre 2016, n. 9 «Definizione della denominazione, delle caratteristiche e del logo delle strutture di informazione e accoglienza turistica»;
- la d.g.r. 16 dicembre 2019, n. 2651 «Criteri per l'istituzione delle strutture di informazione e accoglienza turistica in attuazione dell'art. 11, comma 5, della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27 e per lo svolgimento delle relative attività – modifica della d.g.r. 18 novembre 2016, n. 5816», pubblicato sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia del 7 gennaio 2020;
- il d.d.s. 20 gennaio 2017, n. 486 «Immagine coordinata degli Infopoint - Approvazione del Brandbook»;
- il d.d.u.o. 30 giugno 2020, n. 7898 con cui è stato riconosciuto e assegnato il kit per l'adeguamento all'immagine coordinata all'Infopoint standard Crespi D'Adda, localizzato nel Comune di Capriate San Gervasio, Corso Manzoni, 18, Provincia di Bergamo, gestito dall'Associazione Crespi D'Adda;

Richiamato in particolare dell'allegato A della succitata d.g.r. 2651/2019 il punto 8 in cui si prevede che:

- gli infopoint riconosciuti alla data di approvazione del presente provvedimento devono confermare alla Direzione Generale Competente entro 120 giorni dalla pubblicazione sul BURL della Deliberazione il rispetto dei criteri previsti dalla stessa. Sono possibili variazioni di tipologie degli infopoint e dei periodi e orari di apertura previa richiesta di modifica del riconoscimento già concesso;
- agli infopoint già riconosciuti che non rispondono più ai requisiti minimi di orario, dotazioni e servizi previsti dalla presente deliberazione, sarà revocato il riconoscimento;
- la conferma o meno del riconoscimento avviene con decreto del dirigente regionale competente;

Dato atto che il termine ultimo per presentare la richiesta di conferma del riconoscimento è stato fissato al 27 luglio 2020 in applicazione della sospensione dei termini prevista dall'art. 103 del d.l. 18/2020 convertito in l. 27/2020 e dell'art. 37 del d.l. 23/2020, convertito in l. 40/2020;

Dato atto che con PEC protocollo n. P3.2020.0002801 del 20 luglio 2020 e PEC protocollo n. P3.2020.0002847 del 22 luglio 2020 è pervenuta la richiesta di conferma del riconoscimento da parte dell'Associazione Crespi D'Adda, soggetto gestore dell'infopoint localizzato nel Comune di Capriate San Gervasio, Provincia di Bergamo, Corso Manzoni, 18, quale Infopoint standard Crespi D'Adda;

Dato atto che l'infopoint:

- garantisce una apertura annuale;
- ha in via ordinaria un orario superiore alle 40 ore settimanali;
- ha come soggetto gestore l'Associazione Crespi D'Adda, unico interlocutore per Regione Lombardia;

Dato atto che le disposizioni in materia di organizzazione e personale adottate dalla giunta regionale a causa dell'emergenza COVID-19 dal 6 marzo 2020 al 30 luglio 2020 (da ultimo il decreto del Segretario Generale n. 9330 del 30 luglio 2020) prevedono che fino al 14 settembre 2020 i servizi esterni e le missioni del personale possono essere svolte soltanto nel caso in cui le verifiche non possono essere eseguite da remoto mediante il ricorso a modalità telematiche;

Preso atto del verbale della verifica da remoto mediante il ricorso a modalità telematiche effettuato il giorno 4 settembre 2020, agli atti dell'ufficio, che conferma il rispetto dei requisiti previsti dall'allegato A della d.g.r. 2651/2019 da parte dell'infopoint standard Crespi D'Adda;

Valutata con esito positivo la richiesta dell'Associazione Crespi D'Adda, con l'allegata documentazione, conservata agli atti dell'ufficio:

- una scheda di sintesi con le informazioni relative alla struttura, ai servizi, alla gestione e al personale;
- una relazione che contiene il programma delle attività e delle funzioni, il piano finanziario, la struttura organizzativa e le dotazioni presenti;
- la planimetria dei locali;
- le foto di interni ed esterni per la verifica dell'immagine coordinata;
- la Dichiarazione del Comune di Capriate San Gervasio sulla rilevanza turistica dell'Infopoint per il territorio;

Stabilito quindi di confermare il riconoscimento all'infopoint standard Crespi D'Adda, localizzato nel Comune di Capriate San Gervasio, Provincia di Bergamo, Corso Manzoni, 18, gestito dall'Associazione Crespi D'Adda;

Dato atto che la revoca del riconoscimento potrà avvenire nei casi previsti dal punto 11 dell'allegato A della d.g.r. 2651/2019;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato entro i termini previsti dalla d.g.r. 2651/2019;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

1. Di confermare, per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente richiamate, il riconoscimento all'infopoint standard Crespi D'Adda, localizzato nel Comune di Capriate San Gervasio, Provincia di Bergamo, Corso Manzoni, 18, gestito dall'Associazione Crespi D'Adda.

2. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia, nonché di trasmetterlo all'Associazione Crespi D'Adda.

3. Di aggiornare l'elenco degli infopoint pubblicato sul sito di Regione Lombardia con l'inserimento dell'infopoint standard Crespi D'Adda.

La dirigente
Paola Negroni

D.d.u.o. 4 settembre 2020 - n. 10256
Infopoint alto Lago d'Iseo - Conferma Riconoscimento e
modifica della tipologia da standard annuale a standard
stagionale

LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
 MARKETING TERRITORIALE MODA E DESIGN

Vista la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» ed in particolare l'articolo 11 «Strutture d'informazione e accoglienza turistica»;

Visto il d.l. 17 marzo 2020, n. 18, coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27 recante: «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.» ed in particolare l'art. 103 «Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza»;

Visto il d.l. 8 aprile 2020, n. 23, coordinato con la legge di conversione 5 giugno 2020, n. 40, recante: «Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali» ed in particolare l'art. 37 «Termini dei procedimenti amministrativi e dell'efficacia degli atti amministrativi in scadenza»;

Richiamati:

- il regolamento regionale 22 novembre 2016, n. 9 «Definizione della denominazione, delle caratteristiche e del logo delle strutture di informazione e accoglienza turistica»;
- la d.g.r. 16 dicembre 2019, n. 2651 «Criteri per l'istituzione delle strutture di informazione e accoglienza turistica in attuazione dell'art. 11, comma 5, della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27 e per lo svolgimento delle relative attività -- modifica della d.g.r. 18 novembre 2016, n. 5816», pubblicato sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia del 7 gennaio 2020;
- il d.d.s. 20 gennaio 2017, n. 486 «Immagine coordinata degli Infopoint - Approvazione del Brandbook»;
- la delibera della Provincia di Bergamo 29 luglio 2013, n. 275 che ha concesso il nulla osta alla struttura di informazione e accoglienza turistica di Lovere;
- il d.d.u.o. 4 luglio 2017, n. 8046 con cui è stato assegnato il kit per l'adeguamento all'immagine coordinata all'Infopoint standard Alto Lago d'Iseo, localizzato nel Comune di Lovere, piazza Tredici Martiri, 37, Provincia di Bergamo, gestito dal Comune di Lovere;

Richiamato in particolare dell'allegato A della succitata d.g.r. 2651/2019 il punto 8 in cui si prevede che:

- gli infopoint riconosciuti alla data di approvazione del presente provvedimento devono confermare alla Direzione Generale Competente entro 120 giorni dalla pubblicazione sul BURL della Deliberazione il rispetto dei criteri previsti dalla stessa. Sono possibili variazioni di tipologie degli infopoint e dei periodi e orari di apertura previa richiesta di modifica del riconoscimento già concesso;
- agli infopoint già riconosciuti che non rispondono più ai requisiti minimi di orario, dotazioni e servizi previsti dalla presente deliberazione, sarà revocato il riconoscimento;
- la conferma o meno del riconoscimento avviene con decreto del dirigente regionale competente;

Dato atto che il termine ultimo per presentare la richiesta di conferma del riconoscimento è stato fissato al 27 luglio 2020 in applicazione della sospensione dei termini prevista dall'art. 103 del d.l. 18/2020 convertito in l. 27/2020 e dell'art. 37 del d.l. 23/2020, convertito in l. 40/2020;

Dato atto che con PEC protocollo n. P3.2020.0002872 e n. P3.2020.0002881 del 23 luglio 2020 è pervenuta la richiesta di conferma del riconoscimento da parte del Comune di Lovere, soggetto gestore dell'infopoint Alto Lago d'Iseo, localizzato nel Comune di Lovere, piazza Tredici Martiri, 37, Provincia di Bergamo quale infopoint standard stagionale mentre precedentemente era riconosciuto come standard annuale;

Dato atto che l'infopoint:

- garantisce una apertura stagionale di 6 mesi (Aprile-Settembre);
- ha in via ordinaria un orario superiore alle 40 ore settimanali;
- ha come soggetto gestore il Comune di Lovere, unico inter-

locutore per Regione Lombardia;

Dato atto che le disposizioni in materia di organizzazione e personale adottate dalla giunta regionale a causa dell'emergenza COVID-19 dal 6 marzo 2020 al 30 luglio 2020 (da ultimo il decreto del Segretario Generale n. 9330 del 30 luglio 2020) prevedono che fino al 14 settembre 2020 i servizi esterni e le missioni del personale possono essere svolte soltanto nel caso in cui le verifiche non possono essere eseguite da remoto mediante il ricorso a modalità telematiche;

Preso atto del verbale della verifica da remoto mediante il ricorso a modalità telematiche effettuato il giorno 4 settembre 2020, agli atti dell'ufficio, che conferma il rispetto dei requisiti previsti dall'allegato A della d.g.r. 2651/2019 da parte dell'infopoint standard stagionale Alto Lago d'Iseo;

Valutata con esito positivo la richiesta del Comune di Lovere, con l'allegata documentazione, conservata agli atti dell'ufficio:

- una scheda di sintesi con le informazioni relative alla struttura, ai servizi, alla gestione e al personale;
- una relazione che contiene il programma delle attività e delle funzioni, il piano finanziario, la struttura organizzativa e le dotazioni presenti;
- la planimetria dei locali;
- le foto di interni ed esterni per la verifica dell'immagine coordinata;

Stabilito quindi di confermare il riconoscimento all'infopoint Alto Lago d'Iseo, localizzato nel Comune di Lovere, piazza Tredici Martiri, 37, Provincia di Bergamo gestito dal Comune di Lovere, modificandone la tipologia da infopoint standard annuale a infopoint standard stagionale;

Dato atto che la revoca del riconoscimento potrà avvenire nei casi previsti dal punto 11 dell'allegato A della d.g.r. 2651/2019;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato entro i termini previsti dalla d.g.r. 2651/2019;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n.20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

1. Di confermare, per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente richiamate, il riconoscimento all'infopoint standard stagionale Alto Lago d'Iseo, localizzato nel Comune di Lovere, piazza Tredici Martiri, 37, Provincia di Bergamo gestito dal Comune di Lovere.

2. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia, nonché di trasmetterlo al Comune di Lovere.

3. Di aggiornare l'elenco degli infopoint pubblicato sul sito di Regione Lombardia con l'inserimento dell'infopoint standard stagionale Alto Lago d'Iseo.

La dirigente
 Paola Negroni

Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 15 settembre 2020

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 31 agosto 2020 - n. 10085**Bando per l'assegnazione di contributi ai cittadini per la rimozione di coperture e di altri manufatti in cemento-amianto da edifici privati approvato con d.d.u.o. n. 8615 del 14 giugno 2019 - Proroga al 26 febbraio 2021 del termine per la conclusione dei lavori**

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

ECONOMIA CIRCOLARE, USI DELLA MATERIA E BONIFICHE

Visti:

- la legge 27 marzo 1992, n. 257 recante «Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto»;
- la l.r. 29 settembre 2003, n. 17 recante «Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto» e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale» e s.m.i.;

Visti:

- la delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020 con la quale è stato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019»;
- i successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che hanno adottato misure urgenti di contenimento del contagio, anche sospendendo numerose attività economiche, compresa l'edilizia;

Visti:

- il d.d.u.o. n. 8615 del 14 giugno 2019 recante «Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi ai cittadini per la rimozione di coperture e di altri manufatti in cemento-amianto da edifici privati»;
- il d.d.u.o. n. 16778 del 21 novembre 2019 di approvazione del primo elenco di domande ammesse e non ammesse, pubblicato sul BURL S.O. n. 48 del 26 novembre 2019;

Atteso che il bando prevede al paragrafo C4.a dell'Allegato A che la conclusione dei lavori debba avvenire entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL della graduatoria degli interventi finanziabili, ossia entro il 26 novembre 2020;

Atteso che il bando consente richieste di proroghe dei termini, a fronte di motivati ritardi ascrivibili a cause di forza maggiore e imprevisti non direttamente imputabili ai soggetti stessi;

Considerato che a causa delle limitazioni richiamate, dovute all'emergenza sanitaria e che hanno interessato in particolare il periodo tra fine febbraio e maggio 2020, l'attività edilizia ha avuto un periodo di sospensione e di rallentamento;

Ritenuto pertanto opportuno stabilire una proroga di 3 mesi per il termine degli interventi, che diventa pertanto il 26 febbraio 2021, e che tale prolungamento dei termini assorbe le eventuali richieste di proroga presentate con motivazione che faccia riferimento all'emergenza dovuta al COVID-19;

Atteso che il presente decreto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs.33/2013;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti della XI legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Economia Circolare, Usi della materia e Bonifiche individuate dalla d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018;

DECRETA

1. di prorogare al 26 febbraio 2021 il termine per gli interventi di rimozione manufatti in cemento-amianto di cui al paragrafo C4.a dell'Allegato A del d.d.u.o. n. 8615 del 14 giugno 2019, recante «Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi ai cittadini per la rimozione di coperture e di altri manufatti in cemento-amianto da edifici privati»;

2. che tale prolungamento dei termini assorbe le eventuali richieste di proroga presentate con motivazione che siano motivate dall'emergenza dovuta al Covid-19;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi;

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni, secondo quanto previsto dal d.lgs 2 luglio 2010, n. 104, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni, secondo quanto previsto dal d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199».

Il dirigente
Elisabetta Confalonieri

D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità

D.d.s. 10 settembre 2020 - n. 10473

Modifica dell'allegato C del d.d.s. del 30 giugno 2020, n. 7714

«Approvazione delle manifestazioni di interesse per l'accesso ai contributi destinati al recupero di unità abitative adibite a Servizi abitativi pubblici (SAP) non assegnabili per carenze manutentive e per la realizzazione di Servizi abitativi transitori (SAT), ai sensi della d.g.r. n. XI/2660 del 16 dicembre 2019»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SISTEMA REGIONALE DEI SERVIZI ABITATIVI

Visti:

- la legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi», con particolare riferimento all'articolo 2 che individua tra le funzioni regionali, la promozione del riutilizzo del patrimonio residenziale pubblico inutilizzato o sottoutilizzato, l'integrazione delle politiche abitative con le politiche di rigenerazione urbana;
- il decreto del Presidente di Giunta regionale, 7 giugno 2019, n. 312, avente ad oggetto «Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, dell'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione di programmi innovativi di rigenerazione urbana, recupero e riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico e sociale» e, in particolare, l'Allegato 2, programma per la riqualificazione di alloggi abitativi, SAP, non assegnabili per carenze manutentive, per la cui attuazione è disponibile la dotazione finanziaria di euro 30.000.099,87;
- la deliberazione di Giunta regionale 16 dicembre 2019, n. XI/2660 «Criteri del programma di recupero, manutenzione e riqualificazione di unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici e non utilizzate per carenze manutentive, localizzate nei comuni non classificati ad alta intensità di fabbisogno abitativo, ai sensi della programmazione regionale e del programma per la realizzazione di servizi abitativi transitori (SAT)», che definisce i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse derivanti dal citato Accordo di Programma, di cui al suddetto Decreto del Presidente di Regione Lombardia, e approva i criteri della manifestazione di interesse per l'assegnazione della dotazione finanziaria disponibile;

Richiamato inoltre il decreto del 30 giugno 2020, n. 7714, avente ad oggetto «Approvazione delle manifestazioni di interesse per l'accesso ai contributi destinati al recupero di unità abitative adibite a servizi abitativi pubblici (SAP) non assegnabili per carenze manutentive e per la realizzazione di servizi abitativi transitori (SAT), ai sensi della d.g.r. n. XI/2660 del 16 dicembre 2019», come modificato e integrato dal decreto del 28 luglio 2020, n. 9083;

Richiamato il punto 3 dell'allegato A1 del suddetto decreto che prevede, tra i requisiti dei soggetti proponenti, quello di «essere inseriti nell'elenco dei soggetti che hanno certificato patrimonio abitativo pubblico sfitto nell'Anagrafe Regionale del Patrimonio Abitativo e dell'Utenza, di cui alla l.r. 16/2016, alla data del 18 ottobre 2019 (Allegato C «Elenco Comuni e Aler ammissibili e massimali di contributo»)»;

Considerato che il Comune di Castellanza, non trovandosi incluso nell'elenco dei possibili soggetti proponenti, con mail del 28 luglio 2020, ha richiesto le motivazioni alla base dell'esclusione e, con mail del 30 luglio 2020, ha trasmesso la documentazione attestante l'inserimento e la certificazione dei dati sull'Anagrafe regionale del Patrimonio Abitativo e dell'Utenza nei tempi e nelle modalità stabilite dal suddetto decreto;

Ritenuto che la documentazione è sufficiente a comprovare il rispetto dei criteri stabiliti dal decreto del 30 giugno 2020, n. 7714 e che è quindi necessario modificare l'allegato C, *Elenco Comuni e Aler ammissibili e massimali di contributo*, al suddetto decreto del 30 giugno 2020, n. 7714;

Dato atto che, per quanto non modificato con il presente atto, si conferma quanto stabilito dal citato d.d.s. del 30 giugno 2020, n. 7714, come già modificato e integrato dal decreto del 28 luglio 2020, n. 9083;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Attestato che la pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26, comma 1 è avvenuta in sede di approvazione della d.g.r.

del 16 dicembre 2019, n. XI/2660, e che, in fase di adozione del decreto di concessione dei finanziamenti, Regione Lombardia provvederà a pubblicare le restanti informazioni, ai sensi degli artt. 26 e 27 del citato d.lgs.;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'Accordo di programma di cui al d.p.g.r. 7 giugno 2019, n. 312;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura regionale;

DECRETA

1. di modificare l'allegato C, *Elenco Comuni e Aler ammissibili e massimali di contributo*, al decreto del 30 giugno 2020, n. 7714, come già modificato e integrato dal decreto del 28 luglio 2020, n. 9083;

2. che, per quanto non modificato con il presente atto, si conferma quanto stabilito dal citato d.d.s. del 30 giugno 2020, n. 7714, come già modificato e integrato dal decreto del 28 luglio 2020, n. 9083;

3. di attestare che la pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26, comma 1, è avvenuta in sede di approvazione della d.g.r. del 16 dicembre 2019, n. XI/2660, e che, in fase di adozione del decreto di concessione dei finanziamenti, Regione Lombardia provvederà a pubblicare le restanti informazioni, ai sensi degli artt. 26 e 27 del citato d.lgs.;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi.

Il dirigente
Francesco Foti

_____ • _____

Allegato C "Elenco dei Comuni e massimali di contributo"

Comune proprietario	Provincia	Numero totale alloggi SAP	Numero alloggi SAP certificati come sfitti per carenze manutentive alla data del 18/10/2019	Massimale di contributo concedibile
ALER MILANO	//	45.831	1078	6.000.000,00 €
ALER PAVIA-LODI	//	5.828	925	5.000.000,00 €
ALER BERGAMO-LECCO-SONDRIO	//	8.445	524	3.000.000,00 €
ALER BRESCIA-CREMONA-MANTOVA	//	12.331	903	5.000.000,00 €
ALER VARESE-BUSTO ARSIZIO-MONZA	//	13.261	249	1.200.000,00 €
ALBIATE	MB	43	2	30.000,00 €
ALBINO	BG	36	3	30.000,00 €
ALZANO LOMBARDO	BG	60	1	30.000,00 €
ALZATE BRIANZA	CO	31	2	30.000,00 €
ARCENE	BG	18	1	30.000,00 €
ARCONATE	MI	16	1	30.000,00 €
ARCORE	MB	131	15	85.000,00 €
ARESE	MI	63	1	30.000,00 €
ASOLA	MN	20	1	30.000,00 €
ASSAGO	MI	19	2	30.000,00 €
AZZATE	VA	12	9	85.000,00 €
BAGNOLO SAN VITO	MN	39	10	85.000,00 €
BAGOLINO	BS	11	2	30.000,00 €
BALLABIO	LC	3	1	30.000,00 €
BARBIANELLO	PV	5	1	30.000,00 €
BAREGGIO	MI	95	16	125.000,00 €
BEDIZZOLE	BS	4	1	30.000,00 €
BEREGUARDO	PV	10	2	30.000,00 €
BERGAMO	BG	975	76	70.000,00 €
BERNAREGGIO	MB	34	1	30.000,00 €
BESANA IN BRIANZA	MB	49	1	30.000,00 €
BESATE	MI	13	1	30.000,00 €
BIENNO	BS	27	3	30.000,00 €
BOLGARE	BG	10	4	30.000,00 €
BONATE SOPRA	BG	17	3	30.000,00 €
BONATE SOTTO	BG	20	2	30.000,00 €
BORGIO VIRGILIO	MN	48	4	30.000,00 €
BORGOCARBONARA	MN	51	7	85.000,00 €
BOTTANUCO	BG	3	1	30.000,00 €
BOTTICINO	BS	48	5	85.000,00 €
BOZZOLO	MN	24	5	30.000,00 €
BREME	PV	17	6	30.000,00 €
BRENNA	CO	19	1	30.000,00 €
BRESSANA BOTTARONE	PV	8	1	30.000,00 €
BRESSO	MI	220	12	85.000,00 €
BRIGNANO GERA D'ADDA	BG	27	1	30.000,00 €
BRIOSCO	MB	59	1	30.000,00 €
BRISSAGO-VALTRAVAGLIA	VA	7	1	30.000,00 €
BRIVIO	LC	9	1	30.000,00 €
BRUGHERIO	MB	34	2	30.000,00 €
BUCCINASCO	MI	32	1	30.000,00 €
BURAGO DI MOLGORA	MB	45	6	30.000,00 €
CAIOLO	SO	5	2	30.000,00 €
CALVENZANO	BG	46	2	30.000,00 €
CAMERATA CORNELLO	BG	19	3	30.000,00 €
CAMPODOLCINO	SO	16	7	85.000,00 €
CANNETO SULL'OGGIO	MN	29	8	85.000,00 €
CANZO	CO	26	1	30.000,00 €
CAPONAGO	MB	17	1	30.000,00 €
CAPPELLA DE' PICENARDI	CR	8	2	30.000,00 €
CAPRIANO DEL COLLE	BS	12	2	30.000,00 €
CAPRIATE SAN GERVASIO	BG	31	19	125.000,00 €
CARATE BRIANZA	MB	145	4	30.000,00 €
CARAVAGGIO	BG	78	13	85.000,00 €
CARNATE	MB	47	1	30.000,00 €

CARPENEDOLO	BS	4	3	30.000,00 €
CARUGATE	MI	94	1	30.000,00 €
CASALBUTTANO ED UNITI	CR	50	2	30.000,00 €
CASALMAGGIORE	CR	80	3	30.000,00 €
CASATENOVO	LC	27	3	30.000,00 €
CASIRATE D'ADDA	BG	23	3	30.000,00 €
CASSANO D'ADDA	MI	112	2	30.000,00 €
CASTANO PRIMO	MI	15	1	30.000,00 €
CASTEGGIO	PV	29	1	30.000,00 €
CASTEL D'ARIO	MN	16	8	85.000,00 €
CASTEL GOFFREDO	MN	19	3	30.000,00 €
CASTEL MELLA	BS	44	3	30.000,00 €
CASTEL ROZZONE	BG	10	1	30.000,00 €
CASTELBELFORTE	MN	22	1	30.000,00 €
CASTELLANZA	VA	437	121	700.000,00 €
CASTELLEONE	CR	42	3	30.000,00 €
CASTELLI CALEPIO	BG	50	4	30.000,00 €
CASTELLO D'AGOGNA	PV	12	2	30.000,00 €
CASTELNOVETTO	PV	4	1	30.000,00 €
CASTELVERDE	CR	38	1	30.000,00 €
CASTIONE ANDEVENNO	SO	7	1	30.000,00 €
CASTRO	BG	39	6	30.000,00 €
CAVENAGO D'ADDA	LO	13	2	30.000,00 €
CAVRIANA	MN	26	6	30.000,00 €
CERESARA	MN	25	1	30.000,00 €
CERNUSCO LOMBARDONE	LC	37	9	85.000,00 €
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	254	1	30.000,00 €
CERRO MAGGIORE	MI	59	1	30.000,00 €
CHIAVENNA	SO	30	2	30.000,00 €
CHIURO	SO	9	2	30.000,00 €
CINISELLO BALSAMO	MI	367	4	30.000,00 €
CLUSONE	BG	61	4	30.000,00 €
COCCAGLIO	BS	120	1	30.000,00 €
CODOGNO	LO	109	3	30.000,00 €
COLICO	LC	9	1	30.000,00 €
COLLE BRIANZA	LC	11	1	30.000,00 €
COLTURANO	MI	18	2	30.000,00 €
COMO	CO	777	215	1.200.000,00 €
CONCOREZZO	MB	56	13	85.000,00 €
CORNO GIOVINE	LO	12	1	30.000,00 €
CORSICO	MI	313	5	30.000,00 €
CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE	CR	11	3	30.000,00 €
CORTE FRANCA	BS	35	2	30.000,00 €
CORTEOLONA E GENZONE	PV	26	2	30.000,00 €
COSIO VALTELLINO	SO	20	5	30.000,00 €
COSTA MASNAGA	LC	21	4	30.000,00 €
CREMA	CR	353	38	250.000,00 €
CREMELLA	LC	8	1	30.000,00 €
CREMONA	CR	931	200	1.200.000,00 €
CRESPIATICA	LO	5	2	30.000,00 €
CUCCIAGO	CO	31	1	30.000,00 €
CUSAGO	MI	19	2	30.000,00 €
CUSANO MILANINO	MI	32	1	30.000,00 €
DAIRAGO	MI	29	2	30.000,00 €
DALMINE	BG	153	11	85.000,00 €
DESIO	MB	298	1	30.000,00 €
DOSOLO	MN	30	3	30.000,00 €
ELLO	LC	3	1	30.000,00 €
ENTRATICO	BG	11	5	30.000,00 €
FALOPPIO	CO	15	1	30.000,00 €
FIGINO SERENZA	CO	25	1	30.000,00 €
FILAGO	BG	4	1	30.000,00 €
FIORANO AL SERIO	BG	22	7	85.000,00 €
FRASCAROLO	PV	13	2	30.000,00 €
FUSINE	SO	9	2	30.000,00 €
GALBIATE	LC	61	4	30.000,00 €
GAMBARANA	PV	6	2	30.000,00 €

Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 15 settembre 2020

GAMBOLO'	PV	14	2	30.000,00 €
GANDINO	BG	19	9	85.000,00 €
GARBAGNATE MILANESE	MI	147	1	30.000,00 €
GARBAGNATE MONASTERO	LC	19	11	85.000,00 €
GARLASCO	PV	51	2	30.000,00 €
GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MN	14	4	30.000,00 €
GAZZANIGA	BG	19	1	30.000,00 €
GHEDI	BS	79	4	30.000,00 €
GHISALBA	BG	31	1	30.000,00 €
GIUSSANO	MB	57	1	30.000,00 €
GOITO	MN	34	2	30.000,00 €
GONZAGA	MN	27	5	30.000,00 €
GORLA MAGGIORE	VA	53	2	30.000,00 €
GORLA MINORE	VA	83	21	125.000,00 €
GORLAGO	BG	14	3	30.000,00 €
GRANTOLA	VA	19	4	30.000,00 €
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	CR	22	4	30.000,00 €
GUIDIZZOLO	MN	11	2	30.000,00 €
GUSSOLA	CR	31	10	85.000,00 €
LECCO	LC	343	52	250.000,00 €
LEGNANO	MI	373	21	125.000,00 €
LESMO	MB	34	9	85.000,00 €
LISCATE	MI	47	5	30.000,00 €
LOCATE DI TRIULZI	MI	14	5	30.000,00 €
LODI	LO	342	16	125.000,00 €
LOMAGNA	LC	36	8	85.000,00 €
LOMELLO	PV	18	4	30.000,00 €
LONATO DEL GARDA	BS	71	1	30.000,00 €
LONGONE AL SEGRINO	CO	7	2	30.000,00 €
MACHERIO	MB	62	8	85.000,00 €
MADESIMO	SO	5	3	30.000,00 €
MADIGNANO	CR	11	1	30.000,00 €
MAGENTA	MI	23	4	30.000,00 €
MAGNACAVALLLO	MN	32	8	85.000,00 €
MALEO	LO	36	8	85.000,00 €
MALGRATE	LC	32	2	30.000,00 €
MANTELLLO	SO	1	1	30.000,00 €
MANTOVA	MN	378	7	85.000,00 €
MAPELLO	BG	20	5	30.000,00 €
MARCARIA	MN	25	5	30.000,00 €
MARMIROLO	MN	38	4	30.000,00 €
MARTINENGO	BG	46	5	30.000,00 €
MASATE	MI	6	1	30.000,00 €
MEDA	MB	104	11	85.000,00 €
MEDE	PV	10	5	30.000,00 €
MEDIGLIA	MI	51	2	30.000,00 €
MEDOLAGO	BG	8	1	30.000,00 €
MELEGNANO	MI	64	6	30.000,00 €
MELZO	MI	197	18	125.000,00 €
MERATE	LC	70	1	30.000,00 €
MILANO	MI	24.655	2322	6.000.000,00 €
MIRADOLLO TERME	PV	15	3	30.000,00 €
MISANO DI GERA D'ADDA	BG	10	1	30.000,00 €
MISSAGLIA	LC	20	4	30.000,00 €
MOLTENO	LC	8	1	30.000,00 €
MONTALTO PAVESE	PV	28	9	85.000,00 €
MORBEGNO	SO	13	8	85.000,00 €
MOZZANICA	BG	8	3	30.000,00 €
MUGGIO'	MB	210	1	30.000,00 €
MULAZZANO	LO	29	8	85.000,00 €
NERVIANO	MI	21	3	30.000,00 €
NICORVO	PV	20	2	30.000,00 €
OFFANENGO	CR	10	1	30.000,00 €
OGGIONO	LC	10	1	30.000,00 €
OLGIATE OLONA	VA	125	15	85.000,00 €
ORIO AL SERIO	BG	48	2	30.000,00 €
ORSENIGO	CO	31	8	85.000,00 €

ORZINUOVI	BS	103	2	30.000,00 €
ORZIVECCHI	VA	34	5	30.000,00 €
OSIO SOPRA	BG	25	1	30.000,00 €
OSTIGLIA	MN	42	19	125.000,00 €
OZZERO	MI	41	15	85.000,00 €
PADERNO D'ADDA	LC	4	1	30.000,00 €
PADERNO PONCHIELLI	CR	12	1	30.000,00 €
PALOSCO	BG	19	10	85.000,00 €
PANDINO	CR	15	8	85.000,00 €
PARABIAGO	MI	42	1	30.000,00 €
PASSIRANO	BS	36	7	85.000,00 €
PAULLO	MI	26	1	30.000,00 €
PAVIA	PV	831	111	700.000,00 €
PEGOGNAGA	MN	48	2	30.000,00 €
PIAN CAMUNO	BS	9	2	30.000,00 €
PIANENGO	CR	15	1	30.000,00 €
PIEVE SAN GIACOMO	CR	11	1	30.000,00 €
PISOONE	BS	57	9	85.000,00 €
PIZZIGHETTONE	CR	8	2	30.000,00 €
POGLIANO MILANESE	MI	14	9	85.000,00 €
POMPONESCO	MN	12	4	30.000,00 €
PONTE SAN PIETRO	BG	96	29	250.000,00 €
PONTEVICO	BS	29	3	30.000,00 €
PRADALUNGA	BG	6	1	30.000,00 €
PRATA CAMPORACCIO	SO	6	2	30.000,00 €
PRESEZZO	BG	11	3	30.000,00 €
PUMENENGO	BG	28	7	85.000,00 €
QUINZANO D'OGLIO	BS	75	3	30.000,00 €
QUISTELLO	MN	18	4	30.000,00 €
REDONDESCO	MN	29	6	30.000,00 €
REMEDELLO	BS	26	1	30.000,00 €
RESCALDINA	MI	50	1	30.000,00 €
RHO	MI	556	2	30.000,00 €
RIVA DI SOLTO	BG	9	1	30.000,00 €
RIVAROLO MANTOVANO	MN	31	15	85.000,00 €
RIVOLTA D'ADDA	CR	43	1	30.000,00 €
ROBECCO D'OGLIO	CR	41	6	30.000,00 €
RODIGO	MN	41	4	30.000,00 €
ROE' VOLCIANO	BS	24	3	30.000,00 €
ROMANENGO	CR	22	1	30.000,00 €
ROMANO DI LOMBARDIA	BG	41	4	30.000,00 €
RONCADELLE	BS	45	1	30.000,00 €
RONCO BRIANTINO	MB	12	1	30.000,00 €
RONCOFERRARO	MN	38	3	30.000,00 €
ROVATO	BS	81	17	125.000,00 €
ROVERBELLA	MN	38	2	30.000,00 €
RUDIANO	BS	50	16	125.000,00 €
SABBIONETA	MN	33	2	30.000,00 €
SALO'	BS	95	19	125.000,00 €
SAN DONATO MILANESE	MI	139	5	30.000,00 €
SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	MN	10	1	30.000,00 €
SAN GIORGIO BIGARELLO	MN	25	3	30.000,00 €
SAN GIORGIO DI LOMELLINA	PV	29	2	30.000,00 €
SAN GIOVANNI DEL DOSSO	MN	10	5	30.000,00 €
SAN MARTINO DALL'ARGINE	MN	15	3	30.000,00 €
SAN VITTORE OLONA	MI	53	1	30.000,00 €
SANTA GIULETTA	PV	3	1	30.000,00 €
SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	49	2	30.000,00 €
SANT'ANGELO LODIGIANO	LO	4	6	30.000,00 €
SAREZZO	BS	43	5	30.000,00 €
SARONNO	VA	254	15	85.000,00 €
SCANZOROSCIATE	BG	21	1	30.000,00 €
SEDRINA	BG	6	2	30.000,00 €

Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 15 settembre 2020

SERiate	BG	82	2	30.000,00 €
SERMIDE E FELONICA	MN	50	3	30.000,00 €
SERRAVALLE A PO	MN	13	1	30.000,00 €
SESTO SAN GIOVANNI	MI	916	14	85.000,00 €
SONCINO	CR	58	4	30.000,00 €
SONDRIO	SO	27	4	30.000,00 €
SORESINA	CR	114	32	250.000,00 €
SOVERE	BG	18	1	30.000,00 €
SOVICO	MB	26	1	30.000,00 €
SPIRANO	BG	35	3	30.000,00 €
STRADELLA	PV	29	4	30.000,00 €
SUISIO	BG	13	3	30.000,00 €
SULZANO	BS	10	1	30.000,00 €
SUSTINENTE	MN	17	3	30.000,00 €
SUZZARA	MN	104	9	85.000,00 €
TAVAZZANO CON VILLAVESCO	LO	8	2	30.000,00 €
TELGATE	BG	26	13	85.000,00 €
TORNATA	CR	22	4	30.000,00 €
TORRICELLA DEL PIZZO	CR	5	2	30.000,00 €
TRENZANO	BS	35	7	85.000,00 €
TRESCORE BALNEARIO	BG	55	1	30.000,00 €
TREVIGLIO	BG	381	5	30.000,00 €
TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI	136	11	85.000,00 €
TRIUGGIO	MB	57	1	30.000,00 €
TROMELLO	PV	12	5	30.000,00 €
TROVO	PV	3	2	30.000,00 €
TRUCCAZZANO	MI	21	1	30.000,00 €
TURBIGO	MI	35	4	30.000,00 €
VAL BREMBILLA	BG	16	6	30.000,00 €
VALGREGHENTINO	LC	8	4	30.000,00 €
VALMADRERA	LC	85	6	30.000,00 €
VAREDO	MB	99	8	85.000,00 €
VARESE	VA	297	72	450.000,00 €
VARZI	PV	14	3	30.000,00 €
VERANO BRIANZA	MB	18	1	30.000,00 €
VIADANA	MN	73	10	85.000,00 €
VIDIGULFO	PV	19	3	30.000,00 €
VIGEVANO	PV	175	15	85.000,00 €
VILLA D'ADDA	BG	22	6	30.000,00 €
VILLASANTA	MB	80	2	30.000,00 €
VILLIMPENTA	MN	34	7	85.000,00 €
VITTUONE	MI	58	6	30.000,00 €
VIZZOLO PREDABISSI	MI	7	3	30.000,00 €
VOGHERA	PV	357	44	250.000,00 €
VOLONGO	CR	11	2	30.000,00 €
VOLTA MANTOVANA	MN	25	3	30.000,00 €

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 130 del 26 agosto 2020

Ordinanza n. 285 del 27 gennaio 2017- Intervento ID n. 59: «Lavori di riqualificazione dell'urbanizzazione primaria del quartiere polo scolastico» del comune di San Giacomo delle Segnate (MN) - Erogazione del saldo

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo *Stato di Emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo e da ultimo con l'articolo 15, comma 6°, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con legge n. 8 del 28 febbraio 2020, sino alla data del 31 dicembre 2021.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione*» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Provincie interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5 bis).

Visto l'art. 10, comma 15 ter, del d.l. n. 83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Considerato che l'art. 1, comma 5, dello stesso d.l. n. 74/2012, così come modificato dall'art. 10, comma 15, del d.l. n. 83/2012 e successivamente dall'art. 6-sexies del d.l. 43/2013, prevedeva che - a supporto dei Commissari - potesse essere costituita apposita Struttura Commissariale composta da personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di distacco o di comando, anche parziale, nel limite di 15 unità di personale, con oneri posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del citato d.l. n. 74/2012.

Dato atto del disposto delle Ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Viste:

- ordinanza n. 285 del 27 gennaio 2017 con cui veniva finanziato il progetto del Comune di San Giacomo delle Segnate, identificato con ID n. 59, ed avente per oggetto: «*Lavori di riqualificazione dell'urbanizzazione primaria del quartiere polo scolastico*», con cui venivano ritenute ammissibili spese per € 480.000,00 a carico Commissario Delegato quale contributo provvisorio;
- il decreto n. 124 del 11 giugno 2018 con cui il Soggetto Attuatore ha determinato la quota definitiva a carico del Commissario Delegato in € 446.902,36.

Richiamata l'ordinanza del 19 novembre 2019, n. 523 recante «*Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - Setto Aggiornamento*» con la quale il Commissario Delegato ha da ultimo aggiornato il succitato Piano, ed inserito l'intervento in oggetto, identificato con numero ID 59, in allegato A, e per il quale è stata confermata la concessione di un contributo complessivo definitivo a carico del Commissario Delegato pari ad € 446.902,36.

Richiamato inoltre il decreto del Soggetto Attuatore n. 47 del 17 marzo 2016, che approva le «*Disposizioni tecniche e procedurali per la approvazione dei progetti e le modalità di erogazione del contributo per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico*», come integrato dal Decreto del Soggetto Attuatore n. 139 del 25 settembre 2017.

Preso atto del fatto che il Comune di San Giacomo delle Segnate, con nota acquisita a protocollo n. C1.2020.1745 del 26 maggio 2020, ha inoltrato la rendicontazione finale dell'intervento «*lavori di riqualificazione dell'urbanizzazione primaria del quartiere polo scolastico*» - ID n. 59, finalizzata all'erogazione della quota di saldo del contributo.

Visto che, dalla verifica svolta, quanto pervenuto è risultato completo in merito alla seguente documentazione:

- conto finale;
- copia dei SAL e dei certificati di pagamento indicanti la documentazione non precedentemente presentata;
- fatture;
- copie dei mandati e delle quietanze di pagamento;
- atti amministrativi di spesa;
- documenti di regolarità contributiva (DURC) e dei controlli fiscali eseguiti presso l'Agenzia delle Entrate - Riscossione (per fatture di importo superiori ad € 5.000,00);
- certificati di regolare esecuzione e relazione finale dell'intervento;
- dichiarazioni relative agli adempimenti previsti dall'ordinanza 178/2015 ovvero le stampe dei report del sistema «T&T e ADEMPIMENTI DELL'ANAGRAFE DEGLI ESECUTORI SISMA 2012».

Preso atto delle risultanze dell'attività istruttoria tecnico-amministrativa e contabile condotte dalla Struttura Commissariale su detta rendicontazione finale, da cui emerge:

- spese rendicontate per un importo complessivo pari a € 429.864,34 interamente ammissibile;
- un risparmio a valere sui fondi del Commissario Delegato pari ad € 17.038,02;

Ricordato che, al Comune di San Giacomo delle Segnate sono stati già erogati complessivamente € 402.212,12 con i seguenti atti: decreto n. 59 del 08 aprile 2016; decreto n. 124 del 11 giugno 2018; Nota di Liquidazione n. 45 del 19 giugno 2019;

Ritenuto pertanto di:

- poter erogare in favore del Comune di San Giacomo delle Segnate (MN), con il presente atto, la quota di saldo per un importo pari di € 27.652,22;
- prendere atto del risparmio a valere sui fondi del Commissario Delegato pari ad € 17.038,02;

Accertata la regolarità della documentazione amministrativa e contabile presentata in allegato al suddetto rendiconto finale, nonché la congruità, conformità ed effettività delle spese presentate unitamente all'istanza di erogazione per il saldo lavori di cui sopra.

Dato atto che la suddetta spesa trova copertura finanziaria a valere sulle risorse trasferite al Commissario Delegato sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più specificatamen-

Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 15 settembre 2020

te, a valere sui fondi assegnati al Commissario Delegato ai sensi dell'art. 13 del d.l. n. 78/2015, capitolo 7452.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di prendere atto e fare proprie le risultanze delle attività istruttorie tecnico- amministrative e contabili condotte dalla Struttura Commissariale sulla rendicontazione finale presentata dal Comune di San Giacomo delle Segnate a termine dell'intervento: «ID 59: «*lavori di riqualificazione dell'urbanizzazione primaria del polo scolastico*» del Comune di San Giacomo Delle Segnate, CUP 54E1600007001 dalle quali si evince una spesa complessiva di € 429.864,34 interamente a carico del Commissario Delegato;

2. di prendere atto inoltre che da tale rendicontazione si realizza un risparmio a valere sui fondi del Commissario Delegato pari ad € 17.038,02;

3. di liquidare contestualmente, con il presente atto, in favore del Comune di San Giacomo delle Segnate, sul conto di tesoreria unica n. 0301772, la somma di € 27.652,22, quale quota di saldo per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 1, integralmente rendicontato;

4. di imputare la spesa di cui al punto 2, pari a € 27.652,22, a valere sulle risorse trasferite al Commissario Delegato sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sulle risorse assegnate a sensi dell'art. 13 del d.l. n. 78/2015, capitolo 7452;

5. di trasmettere il presente atto al Comune di San Giacomo delle Segnate, nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti